

L'INCORONAZIONE DI POPPEA

COMPACT DISC 6

PROLOGO

Scena aerea con orizzonti bassi.

Fortuna, Virtù e Amore

in aria sopra nuvole.

La Fortuna, la Virtù ed Amor nell'aria contrastano di superiorità, e ne riceve la preminenza Amore

Fortuna

- 1 Deh, nasconditi, o Virtù,
già caduta in povertà,
non creduta deità,
nume ch'è senza tempio,
diva senza divoti e senz'altari,
dissipata,
disusata,
abborrita,
mal gradita,
ed in mio parangon sempre schernita.
Già regina, or plebea,
che per comprarti
gl'alimenti e le vesti
i privilegi e i titoli vendesti.
Ogni tuo professore,
se da me sta diviso,
sembra un foco dipinto
che né scalda né splende,
resta un calor sepolto
in penuria di luce.
Chi professa Virtù non spera mai
di posseder ricchezza o gloria alcuna,
se protetto non è da la fortuna.

Virtù

Deh, somergiti, mal nata,
rea chimera delle genti
fatta dea degl'imprudenti.
Io son la vera scala
per cui natura al sommo ben ascende.
Io son la tramontana,
che sola insegno agl'intelletti umani
l'arte del navigar verso l'Olimpo.
Può dirsi, senz'adulazion alcuna,
il puro incorruttibile esser mio
termine convertibile con Dio;
che ciò non si può dir di te, o Fortuna.

Amore

Che vi credete, o dee,
divider tra di voi del mondo tutto
la signoria e 'l governo

L'INCORONAZIONE DI POPPEA

PROLOGUE

Aerial scene with low horizons.

Fortuna, Virtù and Amore

in the air on clouds

Fortune, Virtue and Love contest their supremacy in the heavens; victory is accorded to Love

Fortuna

Pray, hide yourself, O Virtue,
already fallen into penury,
discredited divinity,
deity without a temple
goddess without devotees or altars,
routed,
obsolete,
detested,
unwelcome,
and, compared with me, forever despised!
Once a queen, now a beggar:
one who has sold
her privileges and titles
to buy food and clothing.
Every one of your disciples
seems – if divided from me – like a painted fire
that neither burns nor blazes
and leaves a buried heat
without any light.
He who professes virtue may never hope
to possess either riches or fame,
if he is not helped by me, the goddess Fortune.

Virtù

Go drown yourself, base wretch,
vile deceiver of men,
goddess of the imprudent.
I am the true ladder
by which mankind may rise to heaven.
I am the lodestar
that alone teaches the human intellect
the art of steering toward Olympus.
Without fear of flattery,
my pure, incorruptible being
is a term that can be likened with God.
Which cannot be said for you, O Fortune.

Love

Who do you think you are, O goddesses,
dividing among yourselves
the sovereignty and judgement of the

escludendone Amore,
nume ch'è d'ambe voi tanto maggiore?
Io le virtùdi insegno,
io le fortune domo;
questa bambina età
vince d'antichità
il tempo e ogn'altro dio.
Gemelli siam l'eternitade ed io.
Riveritemi,
adoratemi,
e di vostro sovrano 'l nome datemi.

Virtù e Fortuna

Uman non è, non è celeste core
che contender ardisca con Amore.

Amore

Oggi in un sol certame
l'un' e l'altra di voi da me abbattuta
dirà che 'l mondo a' cenni miei si muta.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Si muta la scena nel palazzo di Poppea.

Ottone due Soldati della guardia di Nerone che dormono.

Ottone amante di Poppea al schiarir dell'alba visita l'albergo della sua amata, esagerando le sue passioni amorose, e vedendo addormentate in strada le guardie di Nerone, che in casa di Poppea dimora in contenti, compiangere le sue miserie.

Ottone

- 2 E pur io torno qui, qual linea al centro,
qual foco a sfera e qual ruscello al mare,
e se ben luce alcuna non appare,
ahi, so ben io che sta 'l mio sol qui dentro.
E pur io torno qui, qual linea al centro.
Caro tetto amoroso,
albergo di mia vita e del mio bene,
il passo e 'l core ad inchinar si viene.
Apri 'l balcon, Poppea,
col bel viso in cui son le sorti mie
previeni, anima mia, precorri 'l die.
Sorgi, e disgombrà omai
da questo ciel caligini e tenebre
con il beato aprir di tue palpebre.
Sogni, portate a volo,
su l'ali vostre in dolce fantasia
questi sospiri a la diletta mia.
Ma che veggio, infelice?
Non già fantasmi o pur notturne larve:

whole world and excluding Love,
the god who is so much greater than
either of you?
I teach the Virtues
and I control Fortune.
Since antiquity this boy
has vanquished
Time and all the other gods:
eternity and I are twins.
Revere me,
worship me
And give me the name of sovereign.

Fortuna and Virtù

There is no human nor divine heart,
that may dare to contend with Love.

Love

Today in a single contest
both of you, overthrown by me,
will admit that the world acts on my commands.

ACT 1

SCENE I

The scene changes to Poppea's palace.

Ottone, two sleeping Soldiers of Nero's guard. Ottone, the lover of Poppea, stands outside the palace of his beloved at the break of dawn, venting his amorous passion; but seeing Nero's guards asleep in the street, while Nero reposes happily in Poppea's house, he laments his misfortunes.

Ottone

And I still return like a line to the centre,
like fire to the sun and the stream to the sea,
and though no light shines,
ah, I know well that my sun is within.
And I still return like a line to the centre.
Dear beloved roof,
abode of my life and my love,
my steps and my heart bow down to you.
Open your window, Poppea,
and with your face that holds my destiny
anticipate, precede, my love, the day.
Arise and dispel at last
the darkness and gloom from the sky
with the ravishing opening of your eyelids.
Dreams, bear in flight
upon your wings in sweet fancy
These sighs to my beloved.
But what do I see, O wretch that am I?
These are no phantoms or spirits of darkness;

son questi i servi di Nerone. Ahi, dunque
agl'insensati venti
io diffondo i lamenti?
Necessito le pietre a deplorarmi?
Adoro questi marmi?
Amoreggio con lagrime un balcone?
E 'n grembo di Poppea dorme Nerone?
Ha condotti costoro
per custodir se stesso dalle frodi.
O salvezza de' precipi infelice:
dormon profondamente i suoi custodi.
Ah, perfida Poppea,
son queste le promesse e i giuramenti
ch'accesero 'l cor mio?
Quest'è la fede, oh Dio?
Io son quel Ottone
che ti segui,
che ti bramò,
che ti servì,
che ti adorò,
che per piegarti o intenerirti 'l core
di lagrime imperlò prieghi devoti,
gli spirti a te sacrificando in voti.
M'assicurasti alfine
ch'abbracciate avrei nel tuo bel seno
le mie beatitudini amorose.
Io di credula speme il seme sparsi,
ma l'aria e 'l cielo a' danni miei rivolto...

SCENA SECONDA

Soldati si destano.

*Soldati di Nerone si svegliano, e da' patimenti
sofferti in quella notte malediscono gl'amori di
Poppea e di Nerone, e mormorano della corte.*

Primo soldato
3 Chi parla, chi parla?

Ottone
...tempestò di rovine...

Primo soldato
Chi parla? Chi va lì?

Ottone
...il mio raccolto.

Secondo soldato
Camerata, Camerata!

Primo soldato
Ohimè, ancor non è di

Secondo soldato
Camerata che fai?
Perché parli sognando?

these are Nero's sentinels. Ah then,
to the unfeeling winds
I divulge my woes,
I beseech the stones to weep for me,
I adore this marble,
to a balcony I address my weeping,
while Nero sleeps on Poppea's bosom.
He has directed his soldiers
to guard himself against traitors.
O, the safety of unfortunate princes:
his guards are fast asleep.
Ah false Poppea,
are these the vows and the endearments
that inflamed my heart?
Is this faith, O gods?
I am that Ottone
who followed you,
who yearned for you,
who served you,
the Ottone who adored you,
who – to bend your unflinching heart –
shed bitter tears of supplication
and offered his reason in sacrifice to you.
Finally, you gave your promise
that I should find amorous bliss
in your embrace upon your fair breast:
trustfully I sowed the seed of hope,
but the air and the heavens against me...

SCENE 2

Nero's Soldiers awake

*Nero's soldiers wake up and complain about the
discomforts of the previous night. They curse the love
of Poppea and Nero, and gossip about the court.*

Ist Soldier
Who is speaking?

Ottone
....overwhelmed with ruin...

Ist Soldier
Who is speaking? Who goes there?

Ottone
...my harvest.

2nd Soldier
Comrade, Comrade!

Ist Soldier
Alas, the day hasn't come yet!

2nd Soldier
Comrade, what are you doing?
Now you talk in your sleep.

Primo soldato
Sorgono pur de l'alba i primi rai:

Secondo soldato
Sù, sù, risvegliati tosto,

Primo soldato
non ho dormito in tutta notte mai.

Secondo soldato
Sù, sù, risvegliati tosto,
guardiamo 'l nostro posto

Primo soldato
Sia maledetto Amor, Poppea, Nerone,
e Roma, e la milizia:
sodisfar io non posso a la pigrizia
un giorno, un'ora sola.

Secondo soldato
La nostra imperatrice
stilla se stessa in pianti,
e Neron per Poppea la vilipende;
l'Armenia si ribella,
ed egli non ci pensa;
la Pannonia dà all'armi, ei se ne ride.

Primo soldato
Di' pur che 'l prence nostro rubba a tutti
per donar ad altrui.
L'innocenza va afflitta,
e i scelerati stan sempre a man dritta.

Secondo soldato
Sol del pedante Seneca si fida.

Primo soldato
Di quel vecchion rapace.

Secondo soldato
Di quel volpon sagace.

Primo soldato
Di quel reo cortigiano
che fonda 'l suo guadagno
su 'l tradir il compagno.

Secondo soldato
Di quell'empio architetto
che si fa casa sui sepolcri altrui.

Primo soldato
Non ridire ad alcun quel che diciamo.
Nel fidarti va scaltro
se gl'occhi non si fidan un dell'altro,
e però nel guardar van sempre insieme.

Ist Soldier
The first rays of dawn appear.

2nd Soldier
Get up, wake up at once!

Ist Soldier
I haven't slept a wink all night.?

2nd Soldier
Get up, wake up at once!
We must be on guard.

Ist Soldier
A curse on Love, Poppea, Nero,
Rome and army service!
I have no time for idleness
for a day or even a single hour.

2nd Soldier
Our empress
passes her days in weeping
and Nero rejects her for Poppea.
Armenia is in rebellion
and he gives it no thought.
Pannonia takes up arms and he only laughs.

Ist Soldier
Say also that our prince robs the people
to reward the few:
the innocent suffer
and the villains always have the upper hand.

2nd Soldier
He only trusts the pedant Seneca.

Ist Soldier
That old thief?

2nd Soldier
That sly fox.

Ist Soldier
That evil courtier
who builds his profit
by betraying his friends!

2nd Soldier
That godless architect
who builds his mansion on the graves of others!

Ist Soldier
Don't repeat to anyone what we've been saying.
and be wary of who you trust;
just as the eyes may mistrust one another
yet always look forwards in unison.

Insieme Impariamo dagl'occhi a non trattar da sciocchi.	Both So let us learn from our eyes and not act like fools.	Poppea Vanne, ben mio;	Poppea Go then, my beloved!
Primo soldato Ma già s'imbianca l'alba e viene il dì.	Ist Soldier But look, it is dawn and the day breaks.	Nerone In un sospir, che vien dal profondo del sen includo un bacio, o cara, ed un a dio; si rivedrem ben tosto, idolo mio.	Nero With a sigh that comes from the depth of my heart, with a kiss, O dearest, and a farewell: we shall see each other soon, my love.
Insieme Taciam, Nerone è qui.	Both Not a word: Nero is here!	Poppea Signor, sempre mi vedi, anzi mai non mi vedi perché, s'è ver che nel tuo cor io stia entr'al tuo sen celata, non posso da tuoi lumi esser mirata. Deh non dir di partire che di voce sì amara a un solo accento ahi perir, ahi mancar quest'alma io sento.	Poppea My Lord you see me always, yet you never see me, for if it is true that I be in your heart hidden within your breast, I cannot be beheld by your eyes. O do not say you must part. At the bitter sound of that one word, ah, I feel my soul perish and expire!
SCENA TERZA Poppea e Nerone <i>Poppea e Nerone escono al far del giorno amorosamente abbracciati, prendendo comiato l'uno dall'altro con tenerezze affettuose.</i>	SCENE 3 Poppea, Nero <i>Poppea and Nero enter in the early light of day, fondly embracing, and take their leave from one another with tender caresses.</i>	Nerone Adorati miei rai, deh restatevi omai. Rimanti, o mia Poppea, cor, vezzo, luce mia,	Nero O beloved eyes of my adored one, fare thee well! Farewell, O my Poppea, my darling, my enchantment and my light!
Poppea 4 Signor, deh non partire, sostien, che queste braccia ti circondino il collo come le tue bellezze circondano il cor mio.	Poppea Lord, pray don't leave me. Allow these arms to encircle your neck, just as your charms encircle my heart.	Poppea Deh non dire di partire che di voce sì amara un sol accento ahi mancar, ahi perir quest'alma sento.	Poppea O do not say you must part. At the bitter sound of that one word, ah, I feel my soul perish and expire!
Nerone Poppea, lascia ch'io parta.	Nero Poppea, let me leave.	Poppea Non partir, mio signor, deh non partire. A pena spunta l'alba, e tu che sei l'incarnato mio sole, la mia palpabil luce e l'amoroso dì de la mia vita, vuoi sì repente far da me partita? Deh non dir di partire che di voce sì amara a un solo accento ahi perir, ahi mancar quest'alma io sento.	Poppea Non partir, mio signor, deh non partire. A pena spunta l'alba, e tu che sei l'incarnato mio sole, la mia palpabil luce e l'amoroso dì de la mia vita, vuoi sì repente far da me partita? Deh non dir di partire che di voce sì amara a un solo accento ahi perir, ahi mancar quest'alma io sento.
Poppea Non partir, mio signor, deh non partire. A pena spunta l'alba, e tu che sei l'incarnato mio sole, la mia palpabil luce e l'amoroso dì de la mia vita, vuoi sì repente far da me partita? Deh non dir di partire che di voce sì amara a un solo accento ahi perir, ahi mancar quest'alma io sento.	Poppea Don't go, my Lord, pray don't go. Dawn has hardly broken and you who are the incarnation of the sun, my palpable light and the loving daylight of my life, will you so suddenly part from me? O do not say you must part. At the bitter sound of that one word, ah, I feel my soul perish and expire!	Poppea Don't go, my Lord, pray don't go. Dawn has hardly broken and you who are the incarnation of the sun, my palpable light and the loving daylight of my life, will you so suddenly part from me? O do not say you must part. At the bitter sound of that one word, ah, I feel my soul perish and expire!	Poppea Don't go, my Lord, pray don't go. Dawn has hardly broken and you who are the incarnation of the sun, my palpable light and the loving daylight of my life, will you so suddenly part from me? O do not say you must part. At the bitter sound of that one word, ah, I feel my soul perish and expire!
Nerone La nobiltà de nascimenti tuoi non permette che Roma sappia che siamo uniti in sin che Ottavia...	Nero The nobility of your birth cannot permit Rome to know that we are united until Ottavia...	Nerone Se ben io vo, pur teco io sto.	Nero Have no fear, you will be with me every hour: the splendour of my eyes, the goddess of my heart.
Poppea In sin che? In sin che?	Poppea until...?	Poppea Tornerai?	Poppea You will return?
Nerone Insin che Ottavia non rimane esclusa...	Nero ...until Ottavia has been excluded...	Poppea Tornerai?	Nero Though I depart, yet I stay with you.
Poppea Non rimane? Non rimane?	Poppea ...has been excluded...?	Poppea Tornerai?	Poppea You will return?
Nerone In sin che Ottavia non rimane esclusa col repudio da me.	Nero ...until Ottavia has been excluded... by divorce from me.	Nerone Io non posso da te viver disgiunto, se non si smembra l'unità dal punto.	Nero I cannot live separated from you any more than one could divide a mere speck.

Poppea
Tornerai?

Nerone
Tornerò.

Poppea
Quando?

Nerone
Ben tosto.

Poppea
Ben tosto, mel prometti?

Nerone
Te 'l giuro.

Poppea
E me l'osserverai?

Nerone
E s'a te non verrò, tu a me verrai.

Poppea
Nerone, a dio.

Nerone
Poppea, a dio.

Poppea
A dio, Nerone, a dio.

Nerone
A dio, Poppea, a dio.

SCENA QUARTA

Poppea e Arnalta, vecchia sua consigliera.
Poppea con Arnalta vecchia sua consigliera
discorre della speranza sua alle grandezze; Arnalta
la documenta ed ammaestra a non fidarsi tanto de'
grandi, né di confidar tanto nella fortuna.

- 5 Poppea
Speranza, tu mi vai
il core accarezzando.
Speranza, tu mi vai
il genio lusingando,
e mi circondi intanto
di reggio sì, ma imaginario manto.
No no, non temo no di noia alcuna:
per me guerreggia Amor e la Fortuna.

Poppea
You will return?

Nero
I shall return.

Poppea
When?

Nero
Very soon.

Poppea
Very soon? Do you promise?

Nero
I swear it.

Poppea
And you will keep your promise?

Nero
If I don't come to you, you will come to me!

Poppea
Nero, farewell.

Nero
Poppea, farewell.

Poppea
Farewell, Nero, farewell.

Nero
Farewell, Poppea, farewell.

SCENE 4

Poppea, Arnalta her old confidante
Poppea talks with Arnalta, her old confidante, of her
hopes for greatness; Arnalta warns and instructs her to
put small trust in great men or in Fortune

Poppea
Hope, you come to me,
caressing my heart.
Hope, you come to me,
delighting my desires
and you cover me thus,
with a royal – yes certainly – yet imagined mantle.
No, no, I fear no harm:
Love and Fortune are fighting for me.

Arnalta
Ahi figlia, voglia il cielo
che questi abbracciamenti
non sian un giorno i precipizi tuoi.

Poppea
No no, non temo no di noia alcuna:

Arnalta
L'imperatrice Ottavia ha penetrati
di Nerone gl'amori,
ond'io pavento e tremo
ch'ogni giorno, ogni punto
sia di tua vita 'l giorno e 'l punto estremo.

Poppea
Per me guerreggia Amor e la Fortuna.

Arnalta
La pratica coi grandi è perigliosa,
l'Amor e l'odio non han forza in essi,
sono gl'affetti lor puri interessi.
Se Neron t'ama, è mera cortesia;
s'ei t'abbandona, non ten puoi dolere,
per minor mal ti converrà tacere.

Poppea
No no, non temo no di noia alcuna:
per me guerreggia Amor e la Fortuna.

Arnalta
Il grande spira onor con la presenza;
lascia, mentre la casa empie di vento,
riputazione e fumo in pagamento.
Perdi l'onor con dir: "Neron mi gode".
Sono inutili i vizi ambiziosi,
mi piaccion più i peccati fruttuosi.
Con lui tu non puoi mai trattar dal pari,
e se le nozze hai per oggetto e fine,
mendicando tu vai le tue ruine.

Poppea
No no, non temo no di noia alcuna.

Arnalta
Mira, mira Poppea,
dove è 'l prato più ameno e diletto,
stassi il serpente ascoso.
Dei casi le vicende son funeste,
la calma è profezia delle tempeste.

Poppea
No no, non temo no di noia alcuna:
per me guerreggia Amor e la Fortuna.

Arnalta
Ah, daughter, may heaven will it
that these embraces
should not one day be your downfall.

Poppea
No, no, I fear no harm.

Arnalta
The empress Ottavia has discovered
Nero's love,
so now I shudder and tremble
lest every day, every moment
be the last day, the last moment of your life.

Poppea
Love and Fortune are fighting for me.

Arnalta
Dealing with kings is dangerous.
Love and hate have no sway over them;
self interest is their only concern.
If Nero loves you, it is a mere diversion;
if he leaves you, you will in vain complain.
Best keep your silence, as the lesser of all evils.

Poppea
No, no, I fear no harm:
Love and Fortune are fighting for me.

Arnalta
The great man lends you honour with his presence;
but when his house is filled with wind,
he leaves you with shame and scandal in compensation.
If you say: "Nero loves me", you lose your honour.
The vices of ambition are useless;
I much prefer the sins that make a profit.
You can never bargain with him as an equal,
and if your objective and aim is marriage
You will go begging to your ruin.

Poppea
No, no, I fear no harm.

Arnalta
Reflect, reflect, Poppea:
where the meadow is most pleasing and delightful,
there lurks the hidden serpent.
The twists of Fate bode ill,
and calm weather is a prophecy of storms.

Poppea
No, no, I fear no harm:
Love and Fortune are fighting for me.

Arnalta

Ben sei pazza se credi
che ti possano far contena e salva
un garzon cieco ed una donna calva.

SCENA QUINTA

Si muta la scena in Città di Roma.

Ottavia imperatrice e Nutrice.

Ottavia imperatrice esagera gl'affanni suoi con la Nutrice, detestando i mancamenti di Nerone suo consorte. La Nutrice scherza seco sopra novelli amori per traviarla da' cupi pensieri; Ottavia, resistendo costantemente, persevera nell'afflizioni

Ottavia

6 Disprezzata regina,
del monarca romano afflitta moglie,
che fo, ove son, che penso?
Oh delle donne miserabil sesso,
Se la natura e 'l cielo
libere ci produce,
il matrimonio c'incatena serve.
Se concepiamo l'uomo,
oh delle donne miserabil sesso,
al nostro empio tiran formiam le membra,
allattiamo 'l carnefice crudele,
che ci scarna e ci svena,
e siam costrette per indegna sorte
a noi medesime partorir la morte.
Nerone, empio Nerone,
marito, oh dio, marito
bestemmiato pur sempre
e maledetto da cordogli miei,
dove, ohimè, dove sei?
In braccio di Poppea
tu dimori felice e godi, e in tanto
il frequente cader de pianti miei,
pur va quasi formando
un diluvio di specchi 'n cui tu miri
dentr'alle tue delizie i miei martiri.
Destin, se stai là su,
Giove, ascoltami tu:
se per punir Nerone
fulmini tu non hai,
d'impotenza t'accuso,
d'ingiustizia t'incolpo.
Ahi, trapasso tropp'oltre, e me ne pento.
Supprimo e sepolisco
in taciturne angosce il mio lamento.

Nutrice

Ottavia, Ottavia.

Ottavia

O ciel, o ciel, deh l'ira tua s'estingua,
non provi i tuoi rigori 'l fallo mio.

Arnalta

O you are mad if you think
that a blind boy and a bald woman
could afford you safety and joy.

SCENE 5

The scene changes to the city of Rome

The empress Ottavia and Nurse

The empress Ottavia tells her sorrows to her Nurse, deploring the faults of Nero her husband. The Nurse jokes with her about taking new lovers to divert her from these dark thoughts. Ottavia firmly resists and perseveres in her afflictions.

Ottavia

A despised Queen
Unhappy wife of the Roman emperor
What am I doing, where am I, what am I thinking?
O wretched is the lot of all women:
if nature and heaven
have made us free,
marriage chains us as slaves.
If we conceive man -
O wretched is the lot of the female sex! -
we make him our own ruthless tyrant,
we give suck to the cruel murderer
who will torture and slay us,
and we are forced by dire fortune
to be the generators of our own deaths.
Nero, infamous Nero,
Husband, O gods, husband,
condemned for evermore
and accursed for my griefs,
where, alas, where are you?
In Poppea's arms
you lie in happiness and bliss, and meanwhile
the ceaseless flow of my tears
almost form
a river of mirrors in which you may see,
during your delights, all my torments.
Fate, if you are above,
Jove, listen to me:
if to punish Nero
you have no thunderbolts,
I will accuse you of weakness
and blame you of injustice;
Ah, I go too far and I repent.
I shall suppress and bury
my torment in silent pain.

Nurse

Ottavia, Ottavia.

Ottavia

O heaven, O heaven, turn away your wrath,
do not let your severity punish my sin...

Nutrice

Ottavia, Ottavia, o tu de l'universe genti
unica imperatrice

Ottavia

Errò la superficie, 'l fondo è pio,
innocente fu 'l cor, peccò la lingua.

Nutrice

odi, di tua fida nutrice odi gl'accenti.
Se Neron pers'ha l'ingegno
di Poppea nei godimenti,
sciegli alcun che, di te degno,
d'abbracciarti si contenti.
Se l'ingiuria a Neron tanto diletta,
abbi piacer tu ancor de la vendetta.
E se pur aspro rimorso
dell'onor t'arrecava noia
fa riflesso al mio discorso
ch'ogni duol ti sarà gioia

Ottavia

Così sozzi argomenti
non intesi più mai da te, nutrice.

Nutrice

Fa riflesso al mio discorso
ch'ogni duol ti sarà gioia:
l'infamia sta gl'affronti in sopportarsi,
e consiste l'onor nel vendicarsi.
Han poi questo vantaggio
de le regine gl'amorosi errori:
che se li sa l'idiota, non li crede,
se l'astuto li penetra, li tace,
e 'l peccato tacciuto e non creduto
sta sicuro e secreto in ogni parte,
com'un che parli in mezzo un sordo e un muto.

Ottavia

No mia cara nutrice,
la donna assassinata dal marito
per adultere brame
resta oltraggiata sì, ma non infame;
Per il contrario, resta
lo sposo inonorato,
se il letto marital li vien macchiato.

Nutrice

Figlia e signora mia, tu non intendi
della vendetta il principale arcano.
L'offesa sopra il volto
d'una sola guanciata
la vendica col ferro o con la morte.
Chi ti pugne nel senso,
pugnalo nell'onore:

Nurse

Ottavia, O sole empress
of all mankind...

Ottavia

...outwardly I erred, within I am pious.
My heart was innocent, my tongue sinned.

Nurse

Listen, listen to the words of your faithful nurse:
If Nero has lost his wits
In his enjoyment of Poppea's wanton kissing
choose someone else worthy of you, who
can take his pleasure in your embraces.
If Nero's faithlessness delights him so,
take your pleasure in revenge.
And even if harsh remorse
should trouble your honour,
reflect on my words
and let every woe be turned to joy.

Ottavia

Such dishonourable counsel
you have never yet given to me!

Nurse

Reflect on my words
and let every woe be turned to joy.
Infamy lies in bearing insults,
while honour lies vengeance.
And there is this advantage
for a queen pursuing love's adventures:
if a fool comes to know of it, he'll not believe it;
if a wise man discovers it, he'll be silent.
And a sin that is kept silent and not believed
remains a secret, unknown to all,
like a conversation with one who's deaf and one who's
dumb.

Ottavia

No, my dear nurse:
the lady slain by her husband's
lustful adultery
remains betrayed, but not dishonoured!
On the contrary,
it is the husband who is dishonoured
if the marriage bed is defiled.

Nurse

Daughter and dearest lady, you do not understand
the mysterious principle of vengeance.
The insult
of a single slap on the cheek
is avenged with the sword and with death.
Whoever outrages your feelings,
strike him in his honour,

se bene, a dirti il vero,
né pur anco sarai ben vendicata;
nel senso vivo te punge Nerone,
e lui sol pungerà ne l'opinione.
Fa riflesso al mio discorso,
ch'ogni duol ti sarà gioia.

Ottavia

Se non ci fosse né l'onor né dio,
sarei nume a me stessa, e i falli miei
con la mia stessa man castigherei,
e però lunge dagl'errori in tanto
divido il cor tra l'innocenza e 'l pianto.

COMPACT DISC 7

SCENA SESTA

Seneca, Ottavia, Valletto paggio d'Ottavia.
Seneca consola Ottavia ad esser costante. Valetto
paggio d'Ottavia per trattenimento
dell'Imperatrice burla Seneca, al quale Ottavia si
raccomanda, e va a porger preghiere al tempio.

Seneca

- 1 Ecco la sconsolata
donna assunta all'impero
per patir il servaggio. O gloriosa
del mondo imperatrice,
sovra i titoli eccelsi
degl'insigni avi tuoi conspicua e grande,
la vanità del pianto
degl'occhi imperiali è ufficio indegno.
Ringrazia la Fortuna,
che con i colpi suoi
t'accresce gl'ornamenti.
La cote non percossa
non può mandar faville:
tu dal destin colpita
produci a te medesma alti splendori
di vigor, di fortezza,
glorie maggiori assai che la bellezza.
La vaghezza del volto e i lineamenti,
che in apparenza illustre
risplendon coloriti e delicati,
da pochi ladri di ci son rubbati.
Ma la virtù costante,
usa a bravar le stelle, 'l fato e 'l caso,
giammai non vede occaso.

Ottavia

Tu mi vai promettendo
balsamo dal veneno
e glorie dai tormenti.

though in truth
not even in that way will you be properly avenged:
Nero has hurt your innermost feelings,
while you only injure his reputation.
Reflect on my words
and let every woe be turned to joy.

Ottavia

If there were neither honour nor gods,
I should be a goddess to myself and
punish my crimes with my own hand.
But in the meantime, far from such errors,
My heart is divided between innocence and tears

SCENE 6

Seneca, Ottavia, Valletto
Seneca consoles Ottavia and tells her to be steadfast.
Valletto, Ottavia's page, to amuse the empress, makes
fun of Seneca, to whom Ottavia pays her respects; she
then leaves to pray in the temple.

Seneca

See the disconsolate
lady, raised to empress,
yet the slave to woe. O thou glorious
empress of the world,
renowned and great above the exalted ranks
of your illustrious ancestors,
the vanity of tears
is unworthy of your imperial eyes.
Thank Fortune,
who with her blows has
made your charms yet more glorious.
Unless the flint be struck,
it cannot emit a spark:
You, struck by fate, shall produce
by your own hand the exalted splendours
of strength and fortitude,
greater glories than beauty.
The beauty of a face or form,
which shines in appearance
radiantly hued and delicate,
is stolen away by a few thieving days.
But constant virtue,
accustomed to defy the stars, fate and chance,
will never falter.

Ottavia

You come to me proffering
balm against my poison,
and glory against my torment.

Scusami, questi son, Seneca mio,
vanità speciose,
studiati artifici,
inutili rimedi agl'infelici.

Valletto

Madama, con tua pace,
Io vo' sfogar la stizza, che mi move
Il filosofo astuto, il gabba Giove.
M'accende pure a sdegno,
Questo miniator di bei concetti.
Non posso star al segno,
Mentre egli incanta altrui con aurei detti.
Queste del suo cervel mere invenzioni,
Le vende per misteri e son canzoni!
Madama,
s'ei...sternuta o s'ei sbadiglia...
Presume d'insegnar cose morali,
E tanto l'assottiglia,
Che moverebbe il riso a' miei stivali.
Scaltra filosofia dov'ella regna,
Sempre al contrario fa di quel ch'insegna.
Fonda sempre il pedante
Su l'ignoranza d'altri il suo guadagno,
E accorto argomentante
Non ha Giove per Dio, ma per compagno,
E le regole sue di modo intrica,
ch'al fin neanch'egli sa ciò che si dica.

Ottavia

Neron tenta 'l ripudio
della persona mia
per isposar Poppea: si divertisca,
se divertir si può sì indegno esempio.
Tu per me prega 'l popolo e 'l senato,
ch'io mi riduco a porger voti al tempio.

Valletto

Se tu non dai soccorso
a la nostra regina,
voglio accenderti il foco
e nella toga e nella libreria,
in fede, in fede mia.

SCENA SETTIMA

Seneca solo
Seneca fa considerazione sopra le grandezze
transitorie del mondo.

Seneca

- 2 Le porpore regali e imperatrici,
d'acute spine e triboli conteste,
sotto forma di veste
sono il martirio a' principi infelici;

Pardon me, but these are, dear Seneca,
specious vanities,
sophistic artifices,
useless remedies against sorrow.

Valletto

Forgive me, my Lady,
but I must vent the anger that
this crafty philosopher, this false Jove provokes.
He makes me burn with rage!
This paltry peddler of fine conceits!
I cannot stand aside
while he beguiles others with his golden words.
These are mere inventions of his brain,
sold as mysteries, yet utter nonsense!
Madam,
if he ... sneezes or yawns,
he claims to be teaching something moral
and makes it so subtle
that it would move my boots to laughter!
Wherever crafty philosophy reigns,
it always does the opposite of what it teaches.
The pedant always bases his earnings
on the ignorance of others,
and by arguing closely
holds Jove not as a god but as a companion.
And he complicates his rules
until not even he knows what he is doing.

Ottavia

Nero intends to divorce
from my person
to marry Poppea. So let it be his pleasure
to amuse himself with so ignoble a deed.
Plead you for me before the people and the senate
while I go to present offerings at the temple.

Valletto

If you do not give assistance
to our Queen,
I shall set fire
to your toga and to your library,
in faith I shall!

SCENE 7

Seneca alone
Seneca considers the transitory grandeur of this world.

Seneca

The royal and imperial purple,
composed of sharp thorns and tribulations,
beneath their raiment
are torments for unhappy princes.

le corone eminenti
servono solo a indiademar tormenti.
De le regie grandezze
si veggono le pompe e gli splendori,
ma stan sempre invisibili i dolori.

SCENA OTTAVA

Pallade e Seneca

Pallade in aria predice la morte a Seneca, promettendogli che, se doverà certo morire, glielo farà di novo intender per bocca di Mercurio, e ciò per esser come uomo virtuoso suo caro e diletto, venendo ringraziata sommamente da Seneca.

Pallade

- 3 Seneca, io miro in ciel infausti rai
che minacciano te d'alte ruine;
s'oggi verrà de la tua vita il fine,
pria da Mercurio avvisi certi avrai.

Seneca

Venga la morte pur, costante e forte
vincerò gl'accidenti e le paure,
doppo 'l girar de le giornate oscure,
è di giorno infinito alba la morte.

SCENA NONA

Nerone e Seneca

Nerone con Seneca discorre, dicendo voler adempire alle sue voglie. Seneca moralmente e politicamente gli risponde dissuadendolo, Nerone si sdegna e lo scaccia dalla sua presenza.

Nerone

- 4 Son risoluto in somma,
o Seneca, o maestro,
di rimuovere Ottavia
dal posto di consorte,
e d'isposar Poppea.

Seneca

Signor, in fondo a la maggior dolcezza
spesso giace nascosto il pentimento.
Consigliar scelerato è il sentimento,
ch'odia le leggi e la ragion disprezza.

Nerone

La legge è per chi serve, e se vogl'io
posso abolir l'antica e indur le nove.
È partito l'imperio: è il ciel di Giove,
ma del mondo terren lo scettro è mio.

Seneca

Sregolato voler non è volere,
ma (dirò con tua pace) egli è furore.

The prominent crowns
serve only to bejewel their sufferings.
We may see the pomp and splendour
of royal grandeur,
but the pain always remains invisible.

SCENE 8

Pallas, Seneca

From the heavens Pallas foretells the death of Seneca, promising that when the time comes for him to die, she will inform him through the mouth of Mercury. This she will do because he is a man of virtue and very dear to her. She is deeply thanked by Seneca.

Pallas

Seneca I see inauspicious omens in heaven
that threaten you with total destruction;
if today I should see your life's end
you shall have more certain warning from Mercury.

Seneca

So late death come: resolute and constant,
I shall overcome both accidents and fears.
After the passing of dark days,
death is the dawn of an infinite day.

SCENE 9

Nero, Seneca

Nero talks to Seneca and declares that he will follow his own wishes. Seneca tries to dissuade him both morally and politically. Nero is enraged and dismisses him.

Nero

I am resolved at last
O Seneca, my master,
to remove Ottavia
from the position of consort
and to marry Poppea.

Seneca

My Lord, at the bottom of the greatest pleasure
repentance often lies concealed.
Emotion is an evil adviser
that hates laws and despises reason.

Nero

The law is for those who serve and if I wish,
I can abolish the old and make new ones.
The empire is divided: heaven belongs to Jove,
but of this world the sceptre is mine!

Seneca

Intemperate will is not will
but (allow me to say so) it is madness.

Nerone

La ragion è misura rigorosa
per chi ubidisce e non per chi comanda.

Seneca

Anzi, l'irragionevole comando
distrugge l'obbedienza.

Nerone

Lascia i discorsi, io voglio a modo mio.

Seneca

Non irritar 'l popolo e 'l senato.

Nerone

Del senato e del popolo non curo.

Seneca

Cura almen di te stesso e di tua fama.

Nerone

Trarrò la lingua a chi vorrà biasmarmi.

Seneca

Più muti che farai, più parleranno.

Nerone

Ottavia è infrigidita ed infeconda.

Seneca

Chi ragione non ha, cerca pretesti.

Nerone

A chi può ciò che vuol, ragion non manca.

Seneca

Manca la sicurezza all'opre ingiuste.

Nerone

Sarà sempre più giusto 'l più potente.

Seneca

Ma chi non sa regnar sempre può meno.

Nerone

La forza è legge in pace...

Seneca

La forza accende gli odii...

Nerone

...e spada in guerra...

Nero

Reason is a strict measure
for those who obey, not for those who command.

Seneca

On the contrary, unreasoned rule
destroys obedience.

Nero

Leave off lecturing, I want it my way!

Seneca

Do not provoke the people and the senate.

Nero

I care not for the senate and the people!

Seneca

Care at least for yourself and for your reputation.

Nero

I shall rip out the tongue of anyone who censures me!

Seneca

The more tongues you make silent, the more they will
talk!

Nero

Ottavia is frigid and sterile.

Seneca

He who is without reason looks for excuses.

Nero

He who can do what he wants lacks no reason.

Seneca

There is no safety in unjust deeds.

Nero

The most powerful will always be the most just!

Seneca

But he who knows not how to rule will always get
weaker.

Nero

Force is law in peace....

Seneca

Force provokes hatred...

Nero

... and sword in war

Seneca
...e turba il sangue.

Nerone
e bisogno non ha de la ragione.

Seneca
La ragion regge gl'uomini e li dei.

Nerone
Tu mi sforzi a lo sdegno: al tuo dispetto,
e del popolo in onta e del senato
e d'Ottavia e del cielo e dell'abisso,
siansi giuste od ingiuste le mie voglie,
oggi, oggi Poppea sarà mia moglie.

Seneca
Siano innocenti i regi,
o s'aggravino sol di colpe illustri;
s'innocenza si perde,
perdasi sol per acquistarsi i regni,
che 'l delitto commesso
per aggrandir l'impero
si assolve da se stesso;
ma che una femminella abbi possanza
di condurti agl'errori,
non è colpa di rege o semideo:
è un misfatto plebeo.

Nerone
Levatimi dinanzi,
maestro impertinente,
filosofo insolente.

Seneca
Il partito peggior sempre sovrasta
quando la forza a la ragion contrasta.

SCENA DECIMA

Poppea, Nerone e Ottone in disparte.
*Poppea con Nerone discorrono de' contenti
passati, restando Nerone preda delle bellezze di
Poppea, promettendoli volerla crear Imperatrice, e
da Poppea venendo messo in disgrazia di lui
Seneca, Nerone adirato gli decreta la morte;
Poppea fa voto ad Amore per l'esaltazione delle
sue grandezze, e da Ottone, che se ne sta in
disparte, vien inteso ed osservato il tutto.*

5 Poppea
Come dolci, signor, come soavi
riuscirono a te la notte andata
di questa bocca i baci?

Seneca
... and stirs up the blood...

Nero
... and there is no need for reason.

Seneca
... reason rules both men and the gods.

Nero
You provoke me to scorn! In despite of you
and of the people, and of the senate
and of Ottavia and of heaven and of the abyss,
by my wishes, whether just or unjust,
Today, today Poppea will be my wife!

Seneca
Let the hands of the kings be innocent
or at most be stained with crimes of glory;
so if they lose their innocence,
it is lost at least for their realms' enlargement.
For the crime committed
to enlarge the empire
is naturally freely pardoned,
but that a mere woman should have the power
to lead you into error,
that is not the fault of a king or semi-god;
it is a base and plebeian misdeed.

Nero
Out of my sight,
disrespectful tutor and
insolent philosopher!

Seneca
When force and reason come into conflict,
the worst cause wins the day.

SCENE 10

Poppea, Nero, Ottone *unseen*
*Poppea and Nero talk of their happiness. Nero, a prey
to Poppea's beauties, promises to make her empress.
Poppea slanders Seneca and Nero, in anger, decrees his
death. Poppea pays homage to Love for her rise to
greatness. All of this is heard and seen by Ottone aside.*

Poppea
How sweet, my Lord, how pleasing
were the kisses of my mouth
to you this last night?

Nerone
Più cari i più mordaci.

Poppea
Di questo seno i pomi?

Nerone
Mertan le mamme tue più dolci nomi.

Poppea
Di queste braccia mie li dolci amplessi?

Nerone
Idolo mio, deh in seno ancor t'avessi.
Poppea, respiro a pena;
miro le labbra tue,
e mirando ricupero con gl'occhi
questo spinto infiammato
che nel baciarti, o cara, in te diffusi.
Non è, non è più in cielo il mio destino,
ma sta de labbri tuoi nel bel rubino.

Poppea
Signor, le tue parole son sì dolci
ch'io nell'anima mia
le ridico a me stessa,
e l'interno ridirle
necessita al deliquio 'l cor amante.
Come parole l'odo,
come baci le godo;
son de' tuoi cari detti
i sensi sì soavi e sì vivaci,
che, non contenti di blandir l'udito,
mi passano a stampar su 'l core i baci.

Nerone
Quest'eccelso diadema, ond'io sovrasto
degl'uomini e de regni a le fortune,
teco divider voglio,
e all'or sarò felice
quando 'l titolo avrai d'imperatrice.
Ma che dico, o Poppea,
troppo picciola è Roma a merti tuoi,
troppo angusta è l'Italia a le tue lodi,
e al tuo bel viso è basso paragone
l'esser detta consorte di Nerone;
ed han questo svantaggio i tuoi begl'occhi,
che trascendendo i naturali esempi
e per modestia non tentando i cieli,
non ricevon tributo d'altro onore
che di solo silenzio e di stupore.

Nero
The most delightful were the fiercest!

Poppea
And the golden apples of my bosom?

Nero
Your breasts deserve a sweeter name.

Poppea
And the sweet embraces of my arms?

Nero
My love, if only I were in your arms again!
Poppea I hardly breathe:
I gaze upon your lips
and as I gaze at you I recover
that fiery spirit
that I spent within you, my dearest!
No longer in heaven is my destiny,
but here in the fair ruby of your lips.

Poppea
My Lord, your words are so sweet
that in my soul
I repeat them to myself
so often that in saying them
my loving heart must surely melt.
I hear them as words
I enjoy them as kisses:
for the sound of your beloved words
is so sweet and so exciting
that, not contented to beguile my hearing,
they enter me to imprint your kisses on my heart.

Nero
This exalted crown by which I rule
the fortunes of men and nations
I wish to share with you,
and then I shall be happy
when you have the title of empress.
But what am I saying, Poppea?
Rome is too little for your merits,
Italy too narrow for your praise.
And beside your fair face it is a base comparison
to be called Nero's consort;
it falls below your lovely eyes
that, outshining all of nature
yet modestly not striving for the heavens,
can receive the tribute of no other honour,
but merely of silence and wonder.

Poppea

A speranze sublimi 'l core inalzo
 perché tu lo commandi,
 e la modestia mia riceve forza.
 Ma troppo l'attraversa ed impedisce
 delle reggie promesse il fin sovrano.
 Seneca, il tuo maestro,
 quello stoico sagace,
 quel filosofo astuto
 che sempre tenta persuadere altrui
 che il tuo scettro dipenda sol da lui.

Nerone

Che, che?...

Poppea

che il tuo scettro dipenda sol da lui.

Nerone

Quel decrepito pazzo

Poppea

Quel, quel.....

Nerone

ha tanto ardire?

Poppea

ha tanto ardire!

Nerone

Olà, vada un di voi
 a Seneca volando, e imponga a lui
 ch'in questo giorno ei mora.
 Vuò che da me l'arbitrio mio dipenda,
 non da concetti e da sofismi altrui.
 Rinegherei per poco
 le potenze dell'alma s'io credessi
 che servilmente indegne
 si movessero mai col moto d'altre.
 Poppea, sta' di buon core,
 oggi vedrai ciò che sa far Amore.

SCENA UNDECIMA**Ottone e Poppea**

*Ottone con Poppea palesa le sue morte speranze
 con lei, e da passione amorosa la rinfaccia; Poppea
 si sdegna, e sprezzandolo parte dicendo esser
 soggetta a Nerone.*

Ottone

- 6 Ad altri tocca in sorte
 bere il licor, e a me guardar 'l vaso.
 Aperte stan le porte
 a Neron, ed Otton fuori è rimaso.
 Sied'egli a mensa a satollar sue brame;
 in amaro digiun mor'io di fame.

Poppea

To such sublime hopes my heart rises,
 since you command it
 and my modesty receives new strength.
 Yet too much contrasts and impedes
 the supreme fulfilment of the royal promises.
 Seneca, your guide,
 that wise stoic,
 that astute philosopher,
 who is ever trying to persuade others
 that your sceptre is swayed as he disposes...

Nero

What, what?

Poppea

... that your sceptre depends on him alone.

Nero

That doddering old madman....

Poppea

Yes, he.

Nero

...he dares so much?

Poppea

He dares so much!

Nero

Holla! Go, one of you there,
 go to Seneca this instant and apprise him
 that this very evening he dies.
 I wish my judgement to depend on myself alone,
 not on the ideas or sophistry of others!
 How low in estimation
 were my strengths of spirit if I believed
 that, slavishly und unworthily,
 it were moved by another hand!
 Poppea be of good cheer:
 today you will see what Love can do.

SCENE 11**Ottone, Poppea**

*Ottone reveals to Poppea the dead hopes of his love
 and passionately reproaches her. Poppea scorns him
 and disdainfully leaves, telling him that she is Nero's.*

Ottone

Fate allows others to drink the liquor,
 me just to look at the flask.
 The doors are open
 to Nero, while Ottone remains outside.
 He sits at table to satisfy his appetites,
 in bitter fasting I die of hunger.

Poppea

Chi nasce sfortunato,
 di se stesso si dolga e non d'altrui.
 Del tuo penoso stato
 aspra cagion, Otton, non son, non fui.
 Il destin getta i dadi e i punti attende:
 l'evento, o buono o reo, da lui dipende.

Ottone

La messe sospirata
 da le speranze mie, da miei desiri,
 in altra man è andata,
 e non consente Amor ch'io più v'aspiri.
 Neron felice i dolci pomi tocca,
 e il sol pianto a me bagna la bocca.

Poppea

A te le calve tempie,
 ad altri il crine la Fortuna diede;
 s'altri 'l desiro adempie,
 ebbe di te più fortunato piede.
 La disventura tua non è mia colpa.
 Te sol adunque e 'l tuo destino incolpa.

Ottone

Sperai che quel macigno,
 bella Poppea, che ti circonda 'l core,
 fosse d'Amor benigno
 intenerito a pro del mio dolore;
 or del tuo bianco sen la selce dura
 di mie morte speranze è sepolitura.

Poppea

Deh non più rinfacciarmi;
 porta, deh porta il martelin in pace.
 Cessa di più tentarmi:
 al cenno imperial Poppea soggiace.
 Ammorza 'l foco omai, temprà li sdegni:
 io lascio te per arrivare ai regni.

Ottone

E così l'ambizione
 sopr'ogni vizio tien la monarchia?

Poppea

Così la mia ragione
 incolpa i tuoi capricci di pazzia.

Ottone

È questo del mio amor 'l guiderdone?

Poppea

Olà, non più, non più, son di Nerone.

Poppea

He who is born unfortunate
 has himself to blame, not others,
 of his wretched state.
 I am not, nor ever was, the cause.
 Fate casts the dice then counts the score:
 the outcome, whether good or bad, depends on him.

Ottone

That longed-for harvest
 of my hopes, of my desires
 has fallen into other hands
 and Love refuses that I aspire to more.
 Happy Nero touches the sweet apples,
 and only tears moisten my mouth!

Poppea

Fortune gave you her balding temples,
 to others she gave the tresses.
 If others' wishes were gratified,
 they were more fortunate than you.
 Your misfortune is not my fault.
 Bewail then only yourself and your own ill fate.

Ottone

I had hoped that the hard stone,
 lovely Poppea, that encases your heart
 would be softened by benign Love
 to look kindly on my pain.
 But the hard flint of that white breast
 is the tomb of my hopes.

Poppea

Pray, no longer accuse me.
 Bear your burden patiently,
 cease to try and tempt me.
 To imperial command Poppea submits;
 Quench your fire now, temper your rage.
 I leave you in order to ascend a throne!

Ottone

So thus ambition
 upon all vices reaches towards the monarchy?

Poppea

Thus my reason
 reproves your mad whims.

Ottone

Is this the reward for my love?

Poppea

No more, no more. I belong to Nero!

SCENA DUODECIMA

Ottone solo

Ottone amante disperato imperversa con l'animo contro Poppea.

Ottone

- 7 Otton, torna a te stesso.
Il più imperfetto sesso
non ha, per sua natura,
altro di uman in sé che la figura.
Otton, torna in te stesso
Costei pensa al commando, e se ci arriva
la mia vita è perduta;
Otton, torna in te stesso.
Ella temendo
che Nerone risappia
i nostri andati amori,
ordirà insidie a l'innocenza mia,
indurrà con la forza un che m'accusi
di lesa maestà, di fellonia.
La calunnia, da i grandi favorita,
distrugge agl'innocenti onor e vita.
Vò prevenir costei
col ferro o col veneno.
non mi vuò più nutrir il serpe in seno.
A quest'a questo fine,
dunque arrivar dovea
l'amor tuo, perfidissima Poppea?

SCENA DECIMATERZA

Drusilla ed Ottone

Ottone di già amante di Drusilla dama di corte, vedendosi sprezzato da Poppea, rinova seco gl'amori promettendoli lealtà. Drusilla resta consolata del ricuperato suo affetto; e fornisce l'Atto Primo.

Drusilla

- 8 Pur sempre di Poppea
o con la lingua o col pensier discorri.

Ottone

Discacciato dal cor venne a la lingua,
e dalla lingua è consegnato a venti
il nome di colei
ch'infedele tradì gl'affetti miei.

Drusilla

Il tribunal d'Amor
talor giustizia fa:
di me non hai pietà,
altri sen ride, Otton, del tuo dolore.

SCENE 12

Ottone alone

Ottone the despairing lover rages against Poppea

Ottone

Ottone, return to your senses!
By its very nature
the most imperfect sex
has nothing human but its shape.
Ottone, return to your senses!
That woman thinks of ruling and if that happens
my life is lost!
Ottone, return to your senses!
She, fearing
that Nero will learn
of my former love,
will plot to ensnare my innocence,
will force someone to accuse me
of high treason, of felony.
Slander, favoured by the great,
destroys the honour and life of the guiltless.
I must prevent her
with steel or with poison;
I shall no longer nourish the snake at my bosom.
Did your love
thus have to come to this,
O most faithless Poppea?

SCENE 13

Drusilla and Ottone

Ottone, who formerly loved Drusilla, a lady of the court, seeing himself rejected by Poppea, now returns to his former lover and swears fidelity. Drusilla rejoices at her regained love, and thus ends the first act.

Drusilla

And so you continue to dwell on Poppea
with either your tongue or your mind.

Ottone

Driven out from my heart, she comes to my tongue,
and from my tongue the name of her
who faithlessly betrayed my affections
is cast to the winds.

Drusilla

Sometimes justice is done
in the tribunals of Love.
On me you have no mercy;
others now laugh, Ottone, at your distress.

Ottone

A te di quant'io son,
bellissima donzella,
or fo libero don;
ad altri io mi rivolgo
e solo tuo sarò, Drusilla mia.
Perdona, o dio, perdona
al passato scortese mio costume.
Benché del mio error non mi riprenda,
confesso i falli andati,
eccoti l'anima mia pronta all'emenda.
Fin ch'io viverò t'amerò sempre, o bella,
quest'anima che ti fu cruda e rubella,
già già pentita dell'error antico,
mi ti consacra in un servo ed amico.

Drusilla

Già l'obblío sepeli
gl'andati amori?
È ver, Otton, è ver
che a questo fido cor 'l tuo s'unì?

Ottone

Drusilla, è ver, sì sì.

Drusilla

Temo che tu mi dica la bugia.

Ottone

No no, Drusilla, no.

Drusilla

Otton, non so, non so.

Ottone

Teco non può mentir la fede mia.

Drusilla

Me ami?

Ottone

Ti bramo.

Drusilla

E come in un momento?

Ottone

Amor è foco, e subito s'accende.

Drusilla

Sì subite dolcezze
gode ora il mio cor, ma non le intende.
Me ami, me ami?

Ottone

Whatever I am, to you,
O fairest of maidens,
I freely give.
I shall draw away from others
and be yours alone, my Drusilla.
Forgive, O gods, forgive
my past discourteous conduct.
Although you don't reproach me for my error,
I confess the sins I have committed.
Here is my soul, ready to make amends.
As long I live, I shall always love you, O fair one.
This heart, that was cruel to you and rebellious
has now repented its former error.
Henceforth I devote myself as your servant and your
friend.

Drusilla

Has oblivion truly buried your past loves?
Is it true, Ottone, is it true
that my faithful heart
is united to yours?

Ottone

Drusilla, it is true, yes, yes!

Drusilla

I fear that you are deceiving me.

Ottone

No, no, Drusilla no!

Drusilla

Ottone, I do not know...

Ottone

My faith could never lie to you.

Drusilla

Do you love me?

Ottone

I desire you!

Drusilla

But how all in a moment?

Ottone

Love is a fire and is suddenly kindled.

Drusilla

So sudden is the sweetness
that my heart rejoices, but I cannot grasp it.
Do you love me, do you love me?

Ottone
Te bramo, te bramo.
Ti disse l'amor mio le tue bellezze.
Per te nel cor ho nova forma impressa:
i miracoli tuoi credi a te stessa.

Drusilla
Lieta men vado,
Otton, resta felice,
io vado a riverir l'imperatrice.

Ottone
Le tempeste del cor tutte tranquilla,
d'altri Otton non sarà che di Drusilla.
E pur al mio dispetto, iniquo Amore,
Drusilla ho in bocca ed ho Poppea nel core.

COMPACT DISC 8

ATTO SECONDO

1 Introduzione

SCENA PRIMA
Si muta la scena nella villa di Seneca.
Seneca e Mercurio in terra.
Mercurio, in terra mandato da Pallade, annunzia a Seneca dover egli certo morire in quel giorno, il quale, senza punto smarirsi degl'orrori della morte, rende grazie al Cielo, e Mercurio doppio fatta l'ambasciata se ne vola al Cielo.

Seneca
2 Solitudine amata,
eremo della mente,
romitaggio a pensieri,
delizia all'intelletto
che discorre e contempla
l'immagini celesti
sotto le forme ignobili e terrene,
a te l'anima mia lieta sen viene,
e lunge da la corte,
ch'insolente e superba
fa de la mia pazienza notomia:
qui tra le frondi e l'erba
m'assido in grembo de la pace mia.

Mercurio
Vero amico del cielo
apunto 'n questa solitaria chiostra
visitarti io volevo.

Ottone
I desire you, I desire you
and your beauties ensnare my love;
You have engraved a new image in my heart.
Believe in the miracles that you yourself have wrought.

Drusilla
Joyfully I go now;
Ottone, be happy!
I am bidden to go to the empress.

Ottone
She calms all the transports of the heart;
Ottone will belong only to Drusilla.
And yet, in spite of myself, wicked Love,
I have Drusilla in my mouth and Poppea in my heart!

ACT 2

Introduction

SCENE 1
The scene changes to Seneca's villa.
Seneca and Mercury on earth
Mercury, sent down to earth by Pallas Athene, announces to Seneca that he must certainly die that very day. Without shrinking from the horrors of death, Seneca give thanks to heaven and Mercury, after delivering his message, flies back to heaven.

Seneca
Beloved solitude,
refuge of the mind,
retreat of thought,
delight of the intellect,
that discusses and contemplates
the celestial images
beneath the ignoble and earthly forms,
to you my rejoicing soul returns.
And here, far from the court
which insolently and haughtily
tries my patience,
here among the leafy branches and grass,
I repose in the bosom of peacefulness.

Mercury
True friend of heaven,
it is precisely in this lonely precinct
that I wish to visit you.

Seneca
E quando, e quando mai
le visite divine io merita?

Mercurio
La sovrana virtù di cui sei pieno
deifica i mortali,
e perciò son da te ben meritate
le celesti ambasciate.
Pallade a te mi manda,
e t'annunzia vicina l'ultim'ora
di questa frale vita,
e 'l passaggio all'eterna ed infinita.

Seneca
Oh me felice! Adunque
ho vissuto sin'ora
degli'uomini la vita,
viverò dopo la morte
la vita degli dei,
nume cortese oggi il morir m'accenni?
Or confermo i miei scritti,
autentico i miei studi:
l'uscir di vita è una beata sorte,
se da bocca divina esce la morte.

Mercurio
Lieto dunque t'accingi
al celeste viaggio,
al felice passaggio.
T'insegnerò la strada
che ne conduce a lo stellato polo.
Seneca, or colà su drizzo 'l mio volo.

SCENA SECONDA
Liberto, capitano de' Pretoriani, e Seneca.
Seneca riceve da Liberto capitano della guardia di Nerone l'annunzio di morte d'ordine di Nerone; Seneca costante si prepara all'uscir di vita.

Liberto
3 Il commando tiranno
esclud'ogni ragione,
e tratta solo o violenza o morte.
Io devo riferirlo e non di meno,
relatore innocente
mi par esser partecipe del male
ch'a riferir io vado!
Seneca, assai m'incresce di trovarti,
mentre pur ti ricerco.
Deh non mi riguardar con occhio torvo,
s'a te sarò di infausto annuncio 'l corvo.

Seneca
And when have I
ever deserved a visit from heaven?

Mercury
The sovereign virtue that fills you
deifies mortals,
and thus you have well deserved
this heavenly message.
Pallas has sent me to you
to advise you that your last hour
of this frail life is close at hand,
and the passage to eternity and infinity.

Seneca
O, how happy I am, for
if until now I have lived
the life of man,
I shall live after death
the life of the gods.
Gracious god, do you announce my death?
Now I shall confirm my writings,
And authenticate my studies;
the end of life is a blessed event
when death comes from divine lips.

Mercury
Gladly then prepare yourself
for the heavenly voyage,
for the sublime passage;
I shall show you the way
that leads to the starry pole.
Seneca, hither my flight is directed.

SCENE 2
Liberto, captain of the Pretorian guards, and Seneca
Seneca receives from Liberto, the captain of Nero's guards, the death sentence decreed by Nero. Seneca steadfastly prepares to leave this world.

Liberto
A tyrant's command
ignores all reason
and consists only of violence or death.
I must convey it and nonetheless,
though a guiltless messenger,
I seem to be a participant in the evil
that I come to announce.
Seneca, it grieves me to find you
although I came to seek you.
Please do not look at me with a grim eye,
even though I be the crow of ill boding.

Seneca
Amico, è già gran tempo
ch'io porto 'l seno armato
contro i colpi del fato.
La notizia del secolo 'n cui vivo
forastiera non giunge a la mia mente;
se m'arrechì la morte,
non mi chieder perdono:
rido mentre m'apporti un sì bel dono.

Liberto
Nerone...

Seneca
Non più, non più.

Liberto
Neron a te mi manda...

Seneca
Non più, t'ho inteso, ed obedisco or ora.

Liberto
E come intendi me pria che l'esprima?

Seneca
La forma del tuo dir e la persona
che a me ti manda son duoi contrasegni
minacciosi e crudeli:
del mio fatal destino
già già son indovino.
Nerone a me t'invia
a imponermi la morte,
ed io sol tanto tempo
frappongo ad ubedirlo
quanto basti formar ringraziamenti
a la sua cortesia, che, mentre vede
dimenticato 'l ciel de casi miei,
le vuol far sovenir che vivo ancora
per liberar e l'aria e la natura
dal pagar l'ingiustissima angaria
de fiati e i giorni a la vecchiezza mia.
Ma di mia vita 'l fine
non sazierà Nerone;
l'alimento d'un vizio a l'altro è fame,
il varco ad un eccesso a mille è strada,
ed è là su prefisso
che cent'abissi chiami un sol abisso.

Liberto
Signor, l'indovinasti.
Mori, mori felice,
che, come vanno i giorni
all'impronto del sole

Seneca
Friend, for many years
I have fortified my heart
against the blows of Fate.
I am familiar with the world in which I live.
The knowledge of it comes not as a stranger
to my mind; if you bring me death
do not ask me to pardon you:
I laugh at being given so fair a gift.

Liberto
Nero...

Seneca
No more, no more.

Liberto
Nero sends me to you...

Seneca
No more, I have understood you, and I now obey you.

Liberto
But how did you understand before I even spoke?

Seneca
The manner of your speech and the person
who sent you are two indications,
menacing and cruel.
Of my fatal destiny
I have already guessed.
Nero has sent you to me
to impose death on me.
And before obeying him
I interpose only enough time
as is sufficient to thank him
for his courtesy, for seeing
that heaven has forgotten about my affairs,
he wishes to remind it that I still live,
so as to free the air and nature
from paying the unjust nuisance
of giving further breath and time to my old age.
But the end of my life
will not satisfy Nero;
the feeding of one vice is the hunger for another,
the opening to one excess is the road to thousands,
and it is written up there
that just one abyss summons a hundred abysses.

Liberto
Sir, you have guessed it.
Die, and die happily,
so that just as the days
assume light

a marcarsi di luce,
così a le tue scritture
verran per prender luce i scritti altrui.
Mori, mori felice.

Seneca
Vanne, vattene omai,
e se parli a Nerone avanti sera,
ch'io son morto e sepolto gli dirai.

SCENA TERZA
Seneca e suoi Familiari
Seneca consola i suoi familiari, quali lo dissuadono a morire, ed ordina a quelli di prepararli il bagno per ricever la morte.

Seneca
4 Amici, è giunta l'ora
di praticar in frutti
quella virtù che tanto celebrai.
Breve angoscia è la morte:
un sospir peregrino esce dal cuore,
ov'è stato molt'anni
quasi in ospizio, come forastiero,
e sen vola all'Olimpo,
de le felicità soggiorno vero.

Famigliari
Non morir, Seneca, no.
Io per me morir non vuò.
Questa vita è dolce troppo,
questo ciel troppo sereno,
ogni amaro, ogni veneno
finalmente è lieve intoppo;
Se mi corco al sonno lieve
mi risveglio in sul mattino,
ma un avel di marmo fino
mai non dà quel che riceve.
io per me morir non vuò.
Non morir, Seneca, no.

Seneca
Itene tutti a preparar 'l bagno,
che, se la vita corre
com'il rivo fluente,
in un tepido rivo
questo sangue innocente io vò che vada
a imporporarmi del morir la strada.

SCENA QUARTA
Si muta la scena nella città di Roma.
Valletto, Damigella
Valletto, paggio, e Damigella dell'imperatrice scherzano amorosamente insieme.

from the impression of the sun,
in the same way the writings of others
will come to borrow light from yours.
Die, and die happily.

Seneca
Leave me, go now,
and if you speak to Nero before nightfall
you may tell him that I am dead and buried.

SCENE 3
Seneca and His family
Seneca consoles his household and friends who dissuade him from dying, and orders them to prepare the bath in which he will die.

Seneca
Friends, the hour is come
to put into practice
that virtue I have so often praised.
A brief anguish is death:
a wandering sigh leaves the breast
where it had resided for so many years
as in an inn, like a stranger,
and takes its flight to Olympus,
the true abode of happiness.

Family
Do not die Seneca, no.
I personally have no wish to die.
This life is too sweet,
this sky too peaceful;
every bitterness and posion
is in the end but a trifling obstacle.
If I lie down to a light sleep
I still awaken again in the morning
but a tomb of fine marble
never gives back what is has received.
I personally have no wish to die.
Do not die Seneca, no.

Seneca
Leave me everybody, go to prepare the bath,
for if life runs
like a flowing stream
in a warm stream,
this innocent blood I want to flow
to empurple the road to death.

SCENE 4
The Scene changes to the city of Rome.
Valletto, Lady in waiting
Valletto, the page, and the empress's lady-in-waiting amorously jest with one another.

Valletto
 5 Sento un certo non so che,
 Che mi pizzica, e diletta,
 Dimmi tu che cosa egli è,
 Damigella amorosetta.
 Ti farei, ti direi,
 Ma non so quel ch'io vorrei.
 Se sto teco il cor mi batte,
 Se tu parti, io sto melenso,
 Al tuo sen di vivo latte,
 Sempre aspiro e sempre penso.
 Ti farei, ti direi,
 Ma non so quel ch'io vorrei.

Damigella
 Astutello, garzoncello,
 Bamboleggia amor in te.
 Se divieni amante, affè,
 Perderai tosto il cervello.
 Ma sete amor, e tu due malandrini.

Valletto
 Dunque Amor così comincia ?
 È una cosa molto dolce ?
 Io darei per godere il tuo diletto
 I cireggi, le pera, ed il confetto.
 Ma se amaro divenisse
 Questo miel, che sì mi piace,
 L'addolciresti tu ?
 Dimmelo vita mia, dimmelo, di' ?

Damigella
 S'a te piace così l'addolcirei, sì, sì.

Valletto
 Ma come, come poi faresti ?

Damigella
 Che, che, dunque non lo sai ?

Valletto
 Nol so, cara, nol so.
 Dimmi, come si fa;
 Fa ch'io lo sappia espresso,
 Perché se la superbia si ponesse
 Sul grave del sussiego
 Io sappia raddolcirmi da me stesso.
 Mi par che per adesso,
 Se mi dirai, che m'ami,
 Io mi contenterò.
 Dimmelo, dimmelo dunque, o cara, cara
 E se vivo mi vuoi, non dir di no.

Valletto
 I feel a certain something, I know not what
 that tickles and delights me;
 Tell me what it could be,
 you lovable girl.
 I want to do something, I want to say something
 But I don't know what it is I want.
 When I am with you my heart throbs,
 When you go, I feel silly;
 of your milk-white bosom
 I am always thinking, always dreaming.
 I want to do something, I want to say something
 But I don't know what it is I want.

Damigella
 You are crafty one, my fellow,
 Love is playing games with you.
 If you become a lover, in truth,
 You shall soon lose his head.
 But Love and you are both rogues.

Valletto
 So is this how Love begins?
 Is it such a sweet thing!
 To enjoy your delights I would give
 cherries, pears and sweetmeats.
 But if this honey that pleases me so
 were to grow bitter,
 would you sweeten it?
 Tell me, my beloved, tell me, tell.

Damigella
 If it pleases you so, I would sweet it!

Valletto
 But then how would you do it?

Damigella
 What? Do you really not know?

Valletto
 I don't know, my love, I don't know.
 Tell me: how is it done?
 Let me know at once,
 so that if pride were to interpose
 with the gravity of dignity
 I should know how to sweeten it by myself.
 It seems to me that for now
 If you should say you love me,
 I should be contented.
 Tell me then, O my beloved,
 If you want me to live, do not say no!

Damigella
 T'amo caro, caro Valletto,
 E nel mezzo del cor sempre t'avrò.

Valletto
 E se vivo mi vuoi, non dir di no.
 Non vorrei, speme mia, starti nel core,
 Vorrei starti più in su.
 Non so, se mia voglia o saggia, o sciocca,
 Io vorrei, che'l mio cor facesse nido
 Nelle fossette belle, e delicate,
 Che stan poco discoste, alla tua bocca.

Damigella
 Se ti mordessi poi?
 Ti lagneresti in pianti tutt'un dì.

Valletto
 Mordimi quanto sai, mordimi sì.
 Main mai non mi lagnarò;
 Morditure sì dolci
 Vorrei, goderle sempre,
 Purché baciato sia da tuoi rubini
 Mi mordan pur le perle.
 Mordimi quanto sai, mordimi sì.

Damigella e Valletto
 O caro/O cara, godiamo!

SCENA QUINTA
Nerone e Lucano, poeta.
Nerone, intesa la morte di Seneca, canta
amorosamente con Lucano poeta suo familiare
delirando nell'amor di Poppea.

Nerone
 6 Or che Seneca è morto,
 cantiam, cantiam, Lucano,
 amorose canzoni
 in lode d'un bel viso,
 che di sua mano amor nel cor m'ha inciso.

Lucano
 Cantiam, signor, cantiamo

Insieme
 Cantiamo
 di quel viso ridente
 che spira glorie ed influisce amori,
 di quel viso beato
 in cui l'idea miglior se stessa pose
 e seppe su le nevi,

Damigella
 I love you, dear page,
 And shall always have you in my heart.

Valletto
 If you want me to live, do not say no!
 I don't want, O my hope, just to inhabit your heart,
 I would like to be higher up.
 I don't know whether my desire be wise or foolish,
 but I would like my heart to make a nest
 in the pretty dainty dimples
 that lie near your mouth.

Damigella
 What if I were to bite you?
 You would moan in tears all day.

Valletto
 Bite me as much as you want, bite me!
 I will not complain.
 Such sweet bites
 I would wish to enjoy always.
 As long as I am kissed by your rubies,
 let the pearls bite me.
 Bite me as much as you want, bite me!

Damigella and Valletto
 O dearest, let us take pleasure!

SCENE 5
Nero and Lucan, the poet
Nero, hearing of Seneca's death, sings of his love for
Poppea with Lucan, the poet and relative.

Nerone
 Now that Seneca is dead,
 Let us sing, Lucan,
 songs of love
 in praise of the face
 that Love has engraved in my heart with his own hand.

Lucano
 Let us sing, my Lord.

Nerone and Lucano
 Let us sing
 of that smiling face
 that exhales glories and inspires love;
 of that divine face
 in which beauty's perfection has placed itself
 and succeeded, with new wonder,

con nova meraviglia,
animar, incarnar la granatiglia.
Cantiam di quella bocca
a cui l'India e l'Arabia
le perle consacrò, donò gl'odori.

Nerone
Ahi destino!

Lucano
Bocca, ahi destin, che se ragiona o ride
con invisibil arme punge, e all'alma
dona felicità mentre l'uccide.
Bocca che, se mi porge
lasciveggiando il tenero rubino
inebria il cor di nettare divino.

Nerone
Ahi destino

Lucano
Tu vai, signor, tu vai
nell'estasi d'amor deliciando,
e ti piovon dagl'occhi
stille di tenerezza,
lagrime di dolcezza.

Nerone
Idolo mio, Poppea,
celebrarti io vorrei,
ma son minute fiacole e cadenti
dirimpetto al tuo sole i detti miei.
Son rubini amorosi
tuoi labri preziosi,
il mio core costante
è di saldo diamante.
Così le tue bellezze ed il mio core
di care gemme ha fabricato Amore.

SCENA SESTA
*Nerone e Poppea esaltano i loro amori,
dimostrandosi l'uno dell'altro ardentemente accesi.*
Manca La Musica

SCENA SETTIMA
Ottone solo.
*Ottone s'adira contro a sé medesimo delli pensieri
avuti di voler offendere Poppea, nel disperato
affetto della quale si contenta viver soggetto.*

Ottone
7 I miei subiti sdegni,
la politica mia già poco d'ora
m'indussero a pensare

in animating and incarnating
the pomegranate in the snow.
Let us sing of the mouth
to which India and Arabia
gave their pearls, donated their perfumes.

Nerone
Ah Fate!

Lucano
The mouth that, whether talking or laughing,
with invisible weapons fights and to the soul
gives bliss while it kills;
the mouth that, when it offers
in abandon its tender ruby,
intoxicates the heart with divine nectar

Nerone
Ah Fate!

Lucano
You surrender, my Lord
to the bliss of love's raptures,
and your eyes rain
drops of tenderness,
tears of sweetness.

Nerone
My idol,
I want to praise you
but my words are weak and flickering torches
beside your sun,
Your treasured lips
are loving rubies;
my constant heart
Is firm as a diamond,
Thus Love has fashioned your beauties
and my heart from rich jewels.

SCENE 6
*Nero and Poppea glorify their love, showing to one
another their ardent passion.*
The music is lost

SCENE 7
Ottone alone
*Ottone rages against himself for the thoughts he had of
injuring Poppea and is content to remain subject to a
helpless passion for her.*

Ottone
How could my sudden fury
and political desires
ever lead me to think

d'uccidere Poppea?
O mente maladetta,
perché sei tu immortale, ond'io non possa
svenarti e castigarti?
Pensai, parlai d'ucciderti, ben mio?
Il mio genio perverso,
rinegati gl'affetti
che un tempo mi donasti,
piegò, cadè, proruppe
in un pensier sì detestando e reo?
Cambiatemi quest'anima deforme,
datemi un altro spirito men impuro,
per pietà vostra, o dei.
Rifiuto un intelletto
che discorre impietadi,
che pensò, sanguinario ed infernale,
d'offendere 'l mio bene e di svenarlo.
Isvieni e tramortisci,
scelerata memoria, in ricordarlo.
Sprezzami quanto sai,
odiami quanto vuoi,
voglio esser Clizia al sol degl'occhi tuoi.
Amerò senza speme
al dispetto del fato,
fia mia delizia amarti disperato.
Blandirò i miei tormenti,
nati dal tuo bel viso,
sarò dannato, sì, ma in paradiso.

SCENA OTTAVA
Ottavia e Ottone
*Ottavia imperatrice comanda ad Ottone che
uccida Poppea sotto pena della sua indignazione, e
che per sua salvezza si ponga in abito femminile;
Ottone tutto si contrista e parte confuso.*

Ottavia
8 Tu che dagl'avi miei
avesti le grandezze,
se memoria conservi
de benefici avuti, or dammi aita.

Ottone
Maestade che prega
è destin che necessita: son pronto
a ubbedirti, o regina,
quand'anco bisognasse
sacrificar a te la mia ruina.

Ottavia
Voglio che la tua spada
scriva gl'obblighi miei
col sangue di Poppea: vuol che l' uccid.

of killing Poppea?
O accursed mind,
why are you immortal, that I cannot
slaughter you, punish you?
I thought, I spoke of killing you, my love?
My demented spirit,
after repudiating the affection
that once you gave me,
gave way, fell, broke down
into a thought so loathsome and so vile?
Change this deformed soul,
give me another less impure spirit,
in your great mercy, o gods!
I reject an intellect
that talks of wickedness,
that contemplated bloodily and infernally,
to harm my love and destroy it.
Faint and shudder,
accursed memory, in remembering it!
Despise me as much as you can,
hate me as much as you want,
I wish to be Clythia to the sun of your eyes.
I shall love without hope,
in spite of fate.
May my pleasure be to love you in despair.
I shall cherish my torments
born of your lovely face;
I shall damned, yes, but in paradise.

SCENE 8
Ottavia and Ottone
*The empress Ottavia commands Ottone to kill Poppea
under pain of her indignation, and for his own safety,
to disguise himself as a woman. Ottone is deeply
stricken and leaves in confusion.*

Ottavia
You who received your nobility
from my ancestors,
if you have preserved the memory
of those benefits, then give me assistance!

Ottone
An empress that begs
is destiny that needs: I am ready
to obey you, my Queen,
even though it required
me to sacrifice my life to you.

Ottavia
I desire that your sword
write off your debts to me
With Poppea's blood: I want you to kill her!

Ottone
Ch'uccida chi?

Ottavia
Poppea.

Ottone
Ch'uccida chi?

Ottavia
Poppea. Dunque ricusi
quel che già promettesti?

Ottone
Io ciò promisi?
(Urbanità di complimenti umili,
modestia di parole costumate,
a che pena mortal mi condannate?)

Ottavia
Che discorri fra te?

Ottone
Discorro 'l modo
più cauto e più sicuro
d'un'impresa sì grande. (O cieli, o dei,
in questo punto orrendo
ritoglietevi i giorni e i spiriti miei.)

Ottavia
Che mormori?

Ottone
Fo voto alla Fortuna,
che mi doni attitudine a servirti.

Ottavia
E perché l'opra tua,
quanto più presta fia, tanto più cara,
precipita gl'indugi.

Ottone
(Sì tosto ho da morir?)

Ottavia
Ma che frequenti
soliloqui son questi? Ti protesta
l'imperial mio sdegno
che, se non vai veloce al maggior segno,
pagherai la pigrizia con la testa.

Ottone
Se Neron lo saprà?

Ottone
That I kill whom?

Ottavia
Poppea!

Ottone
That I kill whom?

Ottavia
Poppea. Do you therefore refuse
what you already promised?

Ottone
Did I promise that?
(O, urbanity of humble complements,
modesty of well-mannered words,
to what mortal punishment do you condemn me?)

Ottavia
What are saying to yourself?

Ottone
I am considering
the most cautious and safest way
for such a great task.
(O heavens, O gods, in this horrendous moment
take away my life and my soul!)

Ottavia
What are you muttering?

Ottone
I am praying to Fortune
to give me the ability to serve you.

Ottavia
And the sooner your deed
is done, the greater will be my gratitude
So hasten to perform it.

Ottone
(So soon then I must die?)

Ottavia
But what frequent
soliloquies are these? I declare to you
that my imperial rage will,
if you do not move swiftly to the objective,
make you pay for your sloth with your head!

Ottone
If Nero were to know?

Ottavia
Cangia vestiti.
Un abito muliebre ti ricopra,
e con frode opportuna
sagace essecutor t'accingi all'opra.

Ottone
Dammi tempo, ond'io possa
Inferocir i sentimenti miei
Disumanare il core!

Ottavia
Precipita gl'indugi!

Ottone
Dammi tempo, ond'io possa
imbarbarir la mano,
assuefar non posso in un momento
il genio innamorato
nell'arti del carnefice spietato.

Ottavia
Se tu non m'obbedisci,
t'accuserò a Nerone
ch'abbi voluto usarmi
violenze inoneste,
e farò sì che ti si stanchi intorno
il tormento e la morte in questo giorno.

Ottone
Ad ubbidirti, imperatrice, io vado.
O Cieli, o dèi, in questo punto orrendo
ritoglietemi i giorni e i spiriti miei.

SCENA NONA
Drusilla, Valletto, Nutrice
Drusilla vive consolata dalle promesse amorose di
Ottone, e Valletto scherza con la Nutrice sopra la
sua vecchiaia.

Drusilla
9 Felice cor mio,
festeggiami in seno,
doppo i nemi d'orror godrò 'l sereno.
Oggi spero ch'Ottone
mi riconfermi 'l suo promesso amore.
festeggiami nel sen, lieto mio core.

Valletto
Nutrice, quanto pagheresti un giorno
d'allegria gioventù, com'ha Drusilla?

Ottavia
Change your clothes,
cover yourself in female attire
and with subtle cunning
cleverly prepare yourself to do the deed.

Ottone
Give me time that I may
arouse my feelings to fury,
to make my heart inhuman

Ottavia
With haste overcome all delays.

Ottone
Give me time that I may
make my hand barbarous!
I cannot in a single moment accustom
the loving mind
to the arts of the ruthless assassin.

Ottavia
If you do not obey me,
I shall denounce you to Nero,
saying that you tried to do me
dishonest violence,
in such a way that you will be put
to torture and to death this very day.

Ottone
To obey you, Empress, I go.
O heaven, O gods, in this horrendous moment
take away my life and my soul!

SCENE 9
Drusilla, Valletto, Nurse
Drusilla rejoices, consoled by Ottone's promises, and
Valletto makes fun of the Nurse for her old age.

Drusilla
O my happy heart,
Rejoice in my breast,
after clouds of horror, I shall enjoy serenity.
Today I hope that Ottone
will reconfirm his loving promise.
Rejoice in my breast, my blissful heart!

Valletto
Nurse, how much would you pay for one day
of youthful joy such as Drusilla's?

Nutrice
 Tutto l'oro del mondo io pagherei.
 L'invidia del ben d'altri,
 l'odio di sé medesima,
 la fiacchezza dell'alma,
 l'infirmità del senso
 sono quattro ingredienti,
 anzi i quattro elementi
 di questa miserabile vecchiezza
 che, canuta e tremante,
 dell'ossa proprie è un cimiterio andante.

Drusilla
 Non ti lagnar così, sei fresca ancora;
 non è il sol tramontato,
 se ben passata è la vermiglia aurora.

Nutrice
 Il giorno femminil
 trova la sera sua nel mezzo di.
 Dal mezzo giorno in là
 sfiorisce la beltà;
 col tempo si fa dolce
 il frutto acerbo e duro,
 ma in ora guasto vien quel che è maturo.
 Credetel pur a me,
 o giovanette fresche in su 'l mattin:
 primavera è l'età
 ch'Amor con voi sen sta.
 Non lasciate che passi
 il verde April o 'l Maggio
 si suda troppo 'l Luglio a far viaggio.

Valletto
 Andiamo a Ottavia omai,
 signora Nona mia...

Nutrice
 Ti darò una guanciata.

Valletto
 ...venerabile antica...

Nutrice
 Buggiardello

Valletto
 ...del buon Caronte idolatrata amica

Nutrice
 Buggiardello insolente
 che sì che sì.

Nutrice
 All the gold in the world I would pay!
 The envy of other's happiness,
 the loathing of one's self,
 the weariness of the soul
 and the infirmity of the senses
 are four ingredients
 or rather four elements
 of this wretched old age
 which, hoary and trembling,
 is a walking cemetery for my bones.

Drusilla
 Do not complain like that, you are still so young-
 looking!
 The sun has not yet set
 even if your golden dawn has passed!

Nutrice
 The woman's day
 reaches its evening at midday.
 From midday on
 our beauty fades.
 With time
 the bitter, hard fruit softens,
 but once ripe, it spoils within the hour.
 But believe me,
 O maidens in your morning freshness:
 springtime is the age
 when Love walks alongside you.
 Do not let allow
 green April and May to pass:
 in July one perspires too much when journeying.

Valletto
 Let us go now to Ottavia,
 my dear granny...

Nutrice
 I'll give you a smack!

Valletto
 ...venerable old lady...

Nutrice
 Insolent young liar!

Valletto
 ...beloved friend of old Charon!

Nutrice
 Insolent young liar
 that you are!

Valletto
 Andiam, ch'in te è passata
 la meza notte, non che 'l mezzo di.

SCENA DECIMA
Ottone, Drusilla
Ottone palesa a Drusilla dover egli uccider Poppea per commissione d'Ottavia imperatrice, e chiede per andar sconosciuto all'impresa gl'abiti di lei, la quale promette non meno gl'abiti che segretezza ed aiuto.

Ottone
 10 Io non so dov'io vada.
 Il palpitare del core
 ed il moto del piè non van del passo.
 L'aria che m'entra in sen quand'io respiro
 trova 'l mio cor sì afflitto
 ch'ella si cangia in subitaneo pianto;
 e così mentr'io peno,
 l'aria per compassion mi piange in seno.

Drusilla
 E dove, signor mio?

Ottone
 Drusilla, sol te cerco.

Drusilla
 Eccomi a tuoi piaceri.

Ottone
 Drusilla, io vuo' fidarti
 un secreto gravissimo; prometti
 e silenzio e soccorso?

Drusilla
 Ciò che del sangue mio, non che dell'oro,
 può giovarti e servirti,
 è già tuo più che mio.
 Palesami il secreto,
 che del silenzio poi
 io do l'anima in pegno e la mia fede.

Ottone
 Non esser più gelosa di Poppea

Drusilla
 Felice cor mio, festeggiami in seno...

Ottone
 Senti, senti...

Drusilla
 ...festeggiami in seno.

Valletto
 Let us go now, for you midnight
 has already passed, let alone midday!

SCENE 10
Ottone, Drusilla
Ottone reveals to Drusilla that he must kill Poppea on the empress Ottavia's order and asks to borrow Drusilla's clothes so that he may do the deed in disguise. She agrees to give him not only her clothes but her secrecy and her help as well.

Ottone
 I know not where I go.
 My heart trembles
 and my footsteps will not move.
 The air that enters my breast when I breathe
 finds my heart so afflicted
 that it changes into sudden sobbing.
 And so, while I suffer,
 the air in compassion weeps in my breast.

Drusilla
 Where to, my Lord?

Ottone
 Drusilla, only to seek you.

Drusilla
 Here I am at your service.

Ottone
 Drusilla, I want to entrust you with
 a most dangerous secret. Will you promise
 silence and help?

Drusilla
 If with my blood, or even with my gold,
 I can assist and serve you,
 they are already more yours than mine.
 Reveal the secret,
 for I give you my soul and my faith in pledge
 of my silence.

Ottone
 No longer be jealous of Poppea.

Drusilla
 O my happy heart, rejoice in my breast...

Ottone
 Listen, listen...

Drusilla
 ...rejoice in my breast.

Ottone

....Senti, senti io devo or ora
per terribil commando
immergerle nel sen questo mio brando.
Per ricoprir me stesso
in misfatto sì enorme,
io vorrei le tue vesti.

Drusilla

E le vesti e le vene ti darò
volentieri, volentieri.

Ottone

Se occultarmi potrò, vivremo poi
uniti sempre in dilettoni amori;
se morir converrammi,
nell'idioma d'un pietoso pianto
dimmi essequie, o Drusilla;
se dovrò fugitivo
scampar l'ira mortal di chi comanda,
soccorri a mie fortune.

Drusilla

E le vesti e le vene
ti darò volentieri;
ma circonspetto va, cauto procedi.
Nel rimanente sappi
che le fortune e le ricchezze mie
ti saran tributarie in ogni loco,
e proverai Drusilla
nobile amante e tale
che mai l'antica età non ebbe eguale.
Felice mio cor, festeggiami in seno.
Andiam pur, ch'io mi spoglio
e di mia mano travestirti io voglio.
Ma vuoi da te saper più a dentro e a fondo
di così orrenda impresa la cagione.

Ottone

Andiam, andiam omai,
che con alto stupore il tutto udrai.

COMPACT DISC 9**SCENA UNDECIMA**

Si muta la scena nel giardin di Poppea.

Poppea, Arnalta.

*Poppea, godendo della morte di Seneca
perturbatore delle sue grandezze, prega Amor che
prosperi le sue fortune, e promette ad Arnalta sua
nutrice continovato affetto, ed essendo colta dal
somo se fa adagiarsi riposo nel giardino, dove da
Arnalta con nanna soave vien adomentata.*

Ottone

...Listen, listen, I must now,
by terrible command,
thrust this dagger of mine into the heart.
To cover myself
in such an enormous misdeed
I would need your clothes.

Drusilla

Both my clothes and my life
I shall willingly give you;

Ottone

If I can hide myself, we shall then live
united for ever in joyous love;
if I should happen to die,
in the expression of pitiful weeping
you shall give burial, O Drusilla;
if I, a fugitive, should have to escape
the mortal rage of him who commands,
help me in my fate.

Drusilla

Both my clothes and my life
I shall willingly give you.
But be circumspect, proceed with caution.
And always remember
that my fortune and my riches
will be at your disposal at all times.
And you shall find Drusilla
a noble lover, such a one
that was never equalled in ancient times.
O my happy heart, rejoice in my breast.
Let us go, that I may undress
and I want to disguise you with my own hand.
But I want to know from you more about
the reason for this fearful enterprise.

Ottone

Let us go now.
Then with deep amazement you shall hear all.

SCENE 11

The scene changes to Poppea's garden.

Poppea, Arnalta

*Poppea, rejoicing at the death of Seneca, the obstacle
to her ambitions, prays to Love that her fortunes may
prosper and promises Arnalta, her nurse, her
continuing affection. Feeling heavy with sleep, she
decides to rest in the garden, and is lulled by Arnalta's
sweet lullaby.*

Poppea

1 Or che Seneca è morto,
Amor, ricorro a te:
guida mia speme in porto,
fammi sposa al mio re.

Arnalta

Pur sempre su le nozze
canzoneggiando vai.

Poppea

Ad altro, Arnalta mia, non penso mai.

Arnalta

Il più inquieto affetto
è la pazza ambizione;
ma s'arrivi agli scettri e alle corone,
non ti scordar di me,
tiemmi appresso di te,
né ti fidar giamai di cortegiani,
perché in due cose sole
Giove è reso impotente:
ei non può far che in cielo entri la morte,
né che la fede mai si trovi in corte.

Poppea

Non dubitar, che meco
sarai sempre l'istessa,
e non fia mai che sia
altra che tu la secretaria mia.
Amor, ricorro a te:
guida mia speme in porto,
fammi sposa al mio re.
Par che 'l sonno m'alletti
a chiuder gl'occhi a la quiete in grembo.
Qui nel giardin, o Arnalta,
fammi apprestar del riposar il modo,
ch'alla fresc'aura adormentar io godo.

Arnalta

Udiste, ancelle, olà.

Poppea

Se mi trasporta il sonno
oltre gli spazi usati,
a risvegliarmi vieni,
né conceder l'ingresso nel giardino
fuor ch'a Drusilla o ad altre confidenti.

Arnalta

Addaggiati, Poppea,
quietati, anima mia,
sarai ben custodita.

Poppea

Now that Seneca is dead,
Love, I return to you.
Lead my hopes into port,
make me the wife of my king.

Arnalta

Still going on about
this marriage!

Poppea

I never think of anything else, dear Arnalta.

Arnalta

The most restless passion
is mad ambition.
But should you achieve the sceptre and the crown,
do not forget me.
Keep me close beside you.
Nor ever trust the courtiers,
for in two things only
Jove himself is powerless:
He cannot make death enter heaven
and he can ensure that loyalty enters the court.

Poppea

Never doubt, for with me
you will always be the same.
And never will it happen that any other
becomes my confidante.
Love, I appeal to you:
lead my hopes into port,
make me the wife of my king.
I now feel that slumber entices me
to close my eyes to the peace in my bosom?
Here in this garden, o Arnalta,
make me a place to rest,
for I enjoy going to sleep in the fresh air.

Arnalta

Holla, maidens, come here!

Poppea

But is sleep should transport me
beyond the accustomed time,
then come to wake me,
and let no one into garden
except for Drusilla or other close friends.

Arnalta

Relax, Poppea
rest yourself, my soul:
you will be well guarded.

Oblivion soave
i dolci sentimenti
in te, figlia, addormenti.
Posatevi, occhi ladri,
aperti deh che fate,
se chiusi anco rubbate?
Poppea, rimanti in pace;
luci care e gradite,
dormite, omai dormite.
Amanti vagheggiate
il miracolo novo:
è luminoso 'l dì, sì come suole,
e pur vedete addormentato il sole.

SCENA DUODECIMA

*Amor scende dal cielo mentre lei dorme.
Amor scende dal Cielo, mentre Poppea dorme, per
impedirli la morte, e si nasconde vicino a lei.*

Amore
2 Dorme l'incauta, dorme;
ella non sa
ch'or or verrà
il punto micidiale:
così l'umanità vive all'oscuro,
e quand'ha chiusi gl'occhi
cred'essersi del mal post'in sicuro.
O sciocchi, o frali
sensi vitali,
mentre cadete in sonnacchioso oblio
su 'l vostro sonno è vigilante dio.
Già s'avvicina
la tua ruina;
ma non ti nuocerà stran'accidente
ch'Amor picciolo è sì, ma onnipotente

SCENA DECIMATERZA

Ottone travestito da Drusilla, Amor, Poppea, Arnalta
*Ottone travestito da Drusilla c'apita nel giardino
dove sta addormentata Poppea per ucciderla, ed
Amor lo vieta. Poppea nel fatto si sveglia, ed
inseguito Ottone (creduto Drusilla) dalle serventi
di Poppea fugge. Amor, protestando voler oltre la
difesa di Poppea incoronarla in quel giorno
Imperatrice, se ne vola al Cielo, e finisce l'Atto
Secondo.*

Ottone
3 Ecomi trasformato
d'Ottone in Drusilla.
Non di Ottone in Drusilla, no,
ma d'uomo in serpe
il cui veneno e rabbia

Sweet oblivion
Put to sleep, my daughter,
the sweet feelings inside you.
Rest, you thieving eyes:
what do you do when open,
if you still steal when closed?
Poppea, remain at peace.
Dear and treasured eyes,
sleep, now sleep.
Lovers, observe
and marvel at this new miracle.
The day is still light, as it should be,
And yet you see the sun asleep.

SCENE 12

*Love descends from Heaven while she sleeps.
While Poppea sleeps, Love descends from Heaven to
prevent her death and hides near her.*

Love
She sleeps, the rash one sleeps.
She does not know
that the fateful moment
now approaches.
Thus do people live in darkness:
when they close their eyes
they think they are safe from evil.
O foolish, O frail
human senses,
while you sink into weary oblivion
an attentive god watches over your sleep.
Already your ruin
approaches,
but no strange accident will befall you,
for Love may be small, but he's omnipotent.

SCENE 13

Ottone disguised as Drusilla, Love, Poppea, and Arnalta
*Ottone, disguised as Drusilla, enters the garden where
Poppea is asleep in order to kill her, but Love prevents
him.. Poppea awakens and Ottone (who is believed to
be Drusilla) escapes from Poppea's maids. Love
declares that as well as saving Poppea he wishes to
crown her empress that very day, and then flies back to
heaven. Thus ends the second act.*

Ottone
Behold me transformed
from Ottone into Drusilla.
No, not from Ottone into Drusilla, no,
but from a man into a snake
in which the world has never seen

non vidde 'l mondo e non vedrà simile.
Ma che veggio, infelice?
Tu dormi, anima mia?
Chiudesti gl'occhi
per non aprirli più?
Care pupille,
il sonno vi serrò
acciò non vediate
questi prodigi strani,
la vostra morte uscir dalle mie mani.
Ohimè, trema 'l pensiero,
il moto langue, e 'l cuor fuor del suo sito
ramingo per le viscere tremanti
cerca un cupo recesso per celarsi,
o, involto in un singulto,
ei cerca di scampar fuor di me stesso,
per non partecipar d'un tanto eccesso.
Ma che bado? Che tardo?
Costei m'abborre e sprezza, e ancor io l'amo?
Ho promesso ad Ottavia, se mi pento
accelero ai miei di funesto il fine.
Esca di corte chi vuol esser pio.
Colui che ad altro guarda
che all'interesse suo, merta esser cieco.
Il fatto resta occulto,
la macchiata coscienza
si lava finalmente con l'oblio.
Poppea, t'uccido.
Amor, rispetto, a dio.

Amore

Forsenato, scelerato,
inimico del mio nume,
tanto dunque ti presume?
Fulminar io ti dovrei,
ma non merti di morire
per la mano degli dei.
Illeso va da questi strali acuti:
non tolgo al manigoldo i suoi tributi.

Poppea

Drusilla, in questo modo,
con l'armi ignude in mano,
mentre nel mio giardin dormo soletta?

Arnalta

Ah correte, ah correte
o servi, o damigelle,
seguite Drusilla, dalli, dalli.
Tanto mostro a ferir non v'ha chi falli.
Dalli dalli, dalli dalli.

such venom and fury and never shall do.
But what, wretch, do I see?
You are asleep, my love?
You have closed your eyes
never again to open them?
Beloved eyes,
sleep has drawn its veil
so that you may not see
these strange prodigies.
Your death will occur at my hands.
O woe is me, the very thought make me tremble,
My movement fails me and my heart, torn from its
quarters
and wandering through my trembling entrails,
seeks a dark recess in which to hide.
Enveloped in a sob,
it tries to escape from my body
so as avoid taking part in such horror.
But why delay, why linger?
She abhors me, despises me and still I love her?
I promised Ottavia, if I repent,
I hasten the dire end of my days.
May those who wish to be virtuous leave the court.
He who looks to anything else
but self-interest deserved to be blinded.
The deed remains hidden
and the sullied conscience
is eventually washed in oblivion.
Poppea, I kill you,
Love and respect, I say farewell.

Love

Madman, villain,
enemy of my divinity,
do you this presume so much?
I should strike you down with lightning,
but you do not deserve to die
by the hand of a god.
Unharm'd go from these sharp arrows.
I shall not rid the hangmen of his due tribute.

Poppea

Drusilla, what are you doing
with a bare dagger in your hand
while I lie asleep alone in my garden?

Arnalta

Help, quickly help,
Servants and maids!
Follow Drusilla, hurry, hurry!
Let no one let such a monster escape.
Hurry, hurry, hurry, hurry!

Amore
Ho difeso Poppea;
vò farla imperatrice.

ATTO TERZO
SCENA PRIMA

Si muta la scena nella città di Roma.

Drusilla sola

Drusilla gioisce sperando di breve intender la morte di Poppea sua rivale per goder degl'amori di Ottone.

Drusilla

- 4 O felice Drusilla, o che sper'io?
Corre adesso per me l'ora fatale:
perirà, morirà la mia rivale,
e Ottone finalmente sarà mio.
Se le mie vesti avran servito
per ben coprirlo,
con vostra pace, o dei,
adorar io vorrò gl'arnesi miei.
O felice Drusilla, o che sper'io?

SCENA SECONDA

Arnalta Littore con molti simili e Drusilla
Arnalta nutrice di Poppea con Littori fa prender Drusilla, la quale si duole di sé medesima.

Arnalta

- 5 Ecco la scelerata
che, pensando occultarsi,
di vesti s'è mutata.

Drusilla

E qual peccato mi conduce a morte?

Littore

Fermati, morta sei.

Drusilla

E qual peccato mi conduce a morte?

Littore

Ancor t'ingigi, sanguinaria indegna?
A Poppea dormiente
macchinasti la morte.

Drusilla

Ahi caro amico, ahi sorte,
ahi mie vesti innocenti.
Di me doler mi deggio e non d'altrui:
credula troppo e troppo incauta fui.

Love

I have defended Poppea.
I wish to make her empress.

ACT 3

SCENE 1

The scene changes to the city of Rome.

Drusilla alone

Drusilla rejoices, hoping soon to hear of the death of Poppea, her rival, and to enjoy Ottone's love.

Drusilla

O happy Drusilla, O what do I hope for?
Now the fateful hour approaches for me:
she, my rival, will perish, will die.
and Ottone will be mine at last!
If my clothes have served
to disguise him well,
by your leave, O gods,
I shall worship my garments.
O happy Drusilla, O what do I hope for?

SCENE 2

Arnalta, Lictor with many others and Drusilla
Arnalta, Poppea's nurse, with lictors come to seize Drusilla, who laments her fate.

Arnalta

Here is the villainous woman
who, thinking to escape detection,
has changed her clothes.

Drusilla

And what crime condemns me to death?

Littore

Stop! You are dead.

Drusilla

And what crime condemns me to death?

Littore

Do you still pretend, unworthy, bloodthirsty woman?
You plotted Poppea's death
While she slept.

Drusilla

Ah, dear friend, ah fate!
Ah my innocent garments!
Now I must bewail my fate and not another's,
I was too credulous, too rash.

SCENA TERZA

Arnalta, Nerone, Drusilla, Littori
Nerone interroga Drusilla del tentato omicidio; lei, per salvar dall'ira di Nerone Ottone suo amante, confessa per odio antico (benché innocente) aver voluto uccider Poppea, dove da Nerone vien sentenziata a morte.

Arnalta

- 6 Signor, ecco la rea
che trafigger tentò
la matrona Poppea.
Dormiva l'innocente
nel suo proprio giardino.
Sopraggiunse costei col ferro ignudo;
se non si risvegliava
la tua diletta ancella,
sopra di lei scendeva 'l colpo crudo.

Nerone

Onde tanto ardimento? E chi t'indusse,
ribella, al tradimento?

Drusilla

Innocente son'io,
lo sa la mia coscienza, e lo sa dio.

Nerone

No no, confessa ormai
s'attentasti per odio o se ti spinse
l'autoridade o l'oro a tal misfatto.

Drusilla

Innocente son'io,
lo sa la mia coscienza, e lo sa dio.

Nerone

Flagelli, funi e fuochi
cavino da costei
il mandante, i correi.

Drusilla

(Misera me, più tosto
ch'un atroce tormento
mi sforzi a dir quel che tacer vorrei,
sopra me stessa tolgo
la sentenza mortale e 'l monumento.
O voi ch'al mondo vi chiamate amici,
deh specchiatevi in me,
questi del ver amico son gl'uffici.)

SCENE 3

Arnalta, Nero, Drusilla, Lictors
Nero interrogates Drusilla about her attempted murder. She, in order to save Ottone, her lover, from Nero's wrath, confesses (although innocent) to having tried to kill Poppea, hence Nero sentences her to death.

Arnalta

My lord, here is the criminal
who tried to stab
my mistress Poppea.
She was innocently sleeping
in her own garden
when all at once this woman came with unsheathed
dagger;
if her devoted handmaid
had not awoken,
the dire blow would have struck her down.

Nerone

Why such rashness? And who prompted you,
you rebel, to treason?

Drusilla

I am innocent:
my conscience knows it and God knows it.

Nerone

No, no, you had better confess
whether you did the deed out of hatred or whether you
were driven
by some person of high rank or by money?

Drusilla

I am innocent:
my conscience knows it and God knows it.

Nerone

May whips, racks and fire
extract from her
the instigator and accomplices!

Drusilla

(Woe is me!
Rather than that atrocious torture
force me to tell what I wish to remain unspoken,
I shall take upon myself
the fatal sentence and the death.
You who call yourselves friends,
look on and imitate what I do,
for these are the services of a true friend!)

Arnalta

Che cinguetti, ribalda?

Littori

Che discorri, assassina?

Nerone

Che parli, traditrice?

Drusilla

Contrastano in me stessa
con fiera concorrenza
Amor e l'innocenza.

Nerone

Prima ch'aspri tormenti
ti facciano sentir il mio disegno,
or persuadi l'ostinato ingegno
di confessar gl'orditi tradimenti.

Drusilla

Signor, io fui la rea
ch'ccidere tentò
l'innocente Poppea.

Nerone

Conducete costei
al carnefice ormai,
fate ch'egli ritrovi
con una morte a tempo
qualche lunga amarissima agonia,
ch'in difficil forme
inasprisca la morte a questa ria.

Drusilla

Adorato mio ben,
amami almen sepolta,
e sul sepolcro mio
mandino gl'occhi tuoi sol una volta
da le fonti del core
lagrime di pietà, se non d'amore;
ch'io vado fida amica e vera amante
tra i manigoldi irati
a coprir col mio sangue i tuoi peccati.

Nerone

Che si tarda, o ministri?
Con un'atroce fine
provi oggi costei
mille morti oggimai, mille rovine.

Arnalta

What are you snivelling about, hussy?

Littori

What are you talking about, murderess?

Nerone

What are you saying, traitress?

Drusilla

Two passions
fight in my soul in competition:
love and innocence.

Nerone

Before you feel
my anger in cruel torments,
persuade your stubborn mind
to confess the treacherous plots.

Drusilla

Sir, I was the guilty one
who wanted to kill
the innocent Poppea.

Nerone

Lead her away at once
to the executioner.
Let him discover
through a slow death
a long and bitter agony
that harshly
may intensify the death of this criminal.

Drusilla

My adored one,
love me at least when I am buried
and on my tomb
let flow from your eyes but once
from the well-springs of your heart
tears of pity if not of love.
For I go, a faithful friend and a true lover
among the cruel rogues
to conceal your sins with my blood.

Nerone

Why are you waiting, you guards?
With a terrible end
may she suffer
a thousand deaths today, a thousand torments!

SCENA QUARTA

Ottone, Nerone, Drusilla

Ottone, vedendo rea l'innocente Drusilla, palesa sé medesimo colpevole del fatto, confessando aver voluto commettere il delitto per commissione d'Ottavia imperatrice; Nerone, inteso ciò, li salva la vita dandoli l'esilio e spogliandolo di fortune; Drusilla chiede in grazia d'andar in esilio seco, e partono consolati; Nerone decreta il repudio d'Ottavia imperatrice, e che oltre all'esilio sia posta in una barca nel mare a discrezione dei venti.

Ottone

7 No no, questa sentenza
cada sopra di me che ne son degno.

Drusilla

Io fui la rea
ch'uccider volli
l'innocente Poppea...

Ottone

Siatemi testimoni, o cieli, o dei,
innocente è costei.

Drusilla

...quest'alma e questa mano,
fur li complici soli!
a ciò m'indusse un odio occulto e antico;
non cercar più, la verità ti dico.

Ottone

Innocente è costei!
Io con la veste di Drusilla andai
per ordine d'Ottavia imperatrice
ad attentar la morte di Poppea.
Dammi, signor, con la tua man la morte.

Drusilla

Io son la rea
ch'uccider volli
l'innocente Poppea.

Ottone

Giove, Nemesi, Astrea,
fulminate il mio capo,
che per giusta vendetta
il patibolo orrendo a me s'aspetta.

Drusilla e Ottone

A me s'aspetta.

SCENE 4

Ottone, Nerone, Drusilla

Ottone seeing that the innocent Drusilla has been condemned, admits to his guilt of the crime, confessing that he tried to commit it on the orders of the Empress Ottavia. Hearing this, Nero spares his life and condemns him to exile and the loss of his property. Drusilla begs to go with him and they depart consoled. Nero decrees the repudiation of Ottavia and that she be sent into exile, placed in a boat at the mercy of the winds.

Ottone

No, no let this sentence
fall upon me, for I deserve it.

Drusilla

No, I am the criminal
who wanted to kill
The innocent Poppea...

Ottone

Be my witnesses, O heavens, O gods!
She is innocent.

Drusilla

...this heart and this hand
were the only accomplices.
I was prompted by an ancient, concealed hatred.
Seek no further, I am telling the truth.

Ottone

She is innocent.
Dressed in Drusilla's clothes I went
on the Empress Ottavia's orders
to attempt to slay Poppea.
Strike me, my Lord, and by your own hand kill me!

Drusilla

No, I am the criminal
who wanted to kill
the innocent Poppea.

Ottone

Jove, Nemesis, Astraea
strike my head with lightning,
for in just revenge
the horrendous gallows await me.

Drusilla and Ottone

...await me, await me.

Ottone

Dammi, signor, con la tua man la morte.
 E se non vuoi che la tua mano adorni
 di decoro 'l mio fine,
 mentre della tua grazia io resto privo,
 all'infelicità lasciarmi vivo.
 Se tu vuoi tormentarmi,
 la mia coscienza ti darà i flagelli;
 se a leoni ed agl'orsi espor mi vuoi,
 dammi in preda al pensier de le mie colpe,
 ch'ei mi divorerà l'ossa e le polpe.

Nerone

Vivi, ma va' ne' più remoti lidi,
 di titoli spogliato e di fortune,
 e serva a te mendico e derelitto
 di flagello e spelunca 'l tuo delitto.
 E tu ch'ardisti tanto,
 o nobile matrona,
 per ricoprir costui
 sopportar salutifere bugie,
 vivi a la fama della mia clemenza,
 vivi a le glorie de la tua fortezza,
 e sia del sesso tuo nel secol nostro
 la tua costanza un adorabil mostro.

Drusilla

In esilio con lui
 deh, signor mio, consenti
 ch'io tragga i dì ridenti.

Nerone

Vanne come ti piace.

Ottone

Signor, non son punito, anzi beato,
 le virtù di costei
 saran ricchezza e gloria a giorni miei.

Drusilla

Ch'io viva e mora teco altro non voglio.
 Dono alla mia fortuna
 tutto ciò che mi diede,
 pur che tu riconosca
 in cor di donna una costante fede.

Nerone

Delibero e risolvo
 con editto solenne
 il repudio d'Ottavia,
 e con perpetuo esiglio
 da Roma io la proscrivo.
 Mandate Ottavia al più vicino lido.
 Le s'appresti in momento

Ottone

My Lord, kill me with your own hand.
 But if you do not wish your hand to adorn
 my end with decorum,
 and if I am to be deprived of your pardon,
 let me live in torment.
 If you wish to torment me
 then my conscience will give you the whips.
 If you wish to consign me to lions and bears,
 deliver me to the thoughts of my guilt,
 for that will devour my flesh and bones.

Nerone

Live, but take yourself to the remotest desert,
 despoiled of titles and riches,
 and may your crime serve you,
 now beggared and derelict, as punishment and prison.
 And you who were so courageous,
 O noble lady,
 by sheltering this man
 and suffering protective lies,
 live in the light of my mercy,
 live in the glory of your bravery
 and may you constancy be a revered example
 of your sex in our time.

Drusilla

In exile with him
 my Lord, pray consent
 that I spend my happy days.

Nerone

Go then as you wish.

Ottone

My Lord, I am not punished but rather blessed.
 Her virtues
 will be the riches and the glory of my days.

Drusilla

That I should live and die beside you is all I wish for.
 I render to Fortune
 everything she gave me
 provided that you acknowledge
 unwavering constancy in the heart of woman!

Nerone

I proclaim and resolve
 by solemn edict
 my repudiation of Ottavia,
 and I decree for her
 perpetual exile from Rome.
 Take Ottavia to the nearest harbour.
 Immediately prepare for her

qualche spalmato legno,
 e sia commessa al bersagliar de venti.
 Convegno giustamente risentirmi.
 Volate ad ubbidirmi.

SCENA QUINTA**Poppea, Nerone**

Nerone giura a Poppea che sarà in quel giorno sua sposa.

Poppea

8 Signor, oggi rinasco ai primi fiati
 di questa nuova vita,
 voglio che sian sospiri
 che ti facciano sicuro
 che rinata per te languisco e moro,
 e morendo e vivendo ogn'or t'adoro.

Nerone

Non fu, non fu Drusilla
 ch'uccider ti tentò.

Poppea

Chi fu, chi fu 'l fellone?

Nerone

Il nostro amico Ottone.

Poppea

Egli da sé?

Nerone

D'Ottavia fu 'l pensiero.

Poppea

Or hai giusta cagione
 di passar al ripudio.

Nerone

Oggi come promisi
 mia sposa tu sarai.

Poppea

Sì caro di veder non spero mai.

Nerone

Per il nome di Giove e per il mio,
 oggi sarai, ti giuro,
 di Roma imperatrice:
 In parola regal te n'assicuro.

Poppea

In parola, in parola?

some caulked boat
 and let her be consigned to the harassment of the winds.
 It is right that I should feel disdain!
 Hasten to obey me!

SCENE 5**Poppea, Nerone**

Nero swears to Poppea that she will be his wife that very day.

Poppea

My lord, today I am reborn with the first flowers
 of this new life.
 I want these sighs
 To assure you
 that, reborn, I languish and die for you
 and, dying and living, I always adore you.

Nerone

It was not Drusilla, no,
 who tried to kill you.

Poppea

Who then was the felon?

Nerone

Our friend Ottone!

Poppea

He, by himself?

Nerone

From Ottavia came the idea.

Poppea

Then you have good reason
 to repudiate her.

Nerone

Today, as I promised,
 you shall be my wife.

Poppea

So joyful a day I never hoped to see.

Nerone

By Jove's name and by my own,
 today, I swear it, you will be
 empress of Rome.
 By my royal word I assure you.

Poppea

By your word? By your word?

Nerone
In parola regal!

Poppea
In parola regal?

Nerone
In parola regal te n'assicuro!

Poppea
Idolo del mio cor, giont'è pur l'ora
ch'io del mio ben godrò.

Poppea e Nerone
Né più s'interporrà noia o dimora.
Cor nel seno io non ho,
mel rubasti, sì sì,
dal sen me lo rapì
de tuoi begl'occhi 'l lucido sereno.
Per te, ben mio, non ho più cor in seno.
Stringerò tra le braccia innamorate
chi mi trafisse, ohimè,
non interrotte avrò l'ore beate.
Se ben perduto in te,
in te mi troverò,
e tornerò a riprendermi, ben mio,
che sempre in te perduto/a mi troverò.

SCENA SESTA

*Si vede Ottavia che se ne va in barca all'essiglio.
Ottavia repudiata da Nerone, deposto l'abito
imperiale, parte sola miseramente piangendo in
abbandonare la Patria ed i parenti.*

- Ottavia
- 9 A dio Roma, a dio patria, amici a dio.
Innocente da voi partir convengo.
Vado a patir l'essilio in pianti amari,
passerò disperata i sordi mari.
L'aria che d'ora in ora
riceverà i miei fiati,
li porterà per nome del cor mio
a veder bacciar le patrie mura,
ed io starò solinga
alternando le mosse ai pianti, ai passi,
insegnando pietade ai tronchi e ai sassi.
Remigate oggimai o cruel people
Allontanarmi dagli amati lidi.
Ahi sacrilego duolo,
tu m'interdici 'l pianto
quando lascio la patria
né stillar una lagrima poss'io;
mentre dico ai parenti e a Roma a dio.

Nerone
By my royal word!

Poppea
By your royal word?

Nerone
By my royal word, I assure you!

Poppea
Idol of my heart, now the hour draws near
when I shall delight in my love.

Nerone and Poppea
No longer will any difficulty or place come between us.
I have no heart in my breast.
You have stolen it from me.
The serene light of your fair eyes
has taken it from my breast.
Because of you, my beloved, I have no heart in my
breast.
In my loving arms I shall hold
the one who, ah me, has transfixed me!
Our hours of bliss will be without end.
Though I am lost in you,
in you I shall find myself again,
and I shall once again lose myself, my love,
for I wish always to be lost in you.

SCENE 6

*Ottavia is to be seen, leaving for exile by boat
Ottavia, repudiated by Nero, divests herself of her
imperial raiment and leaves alone, miserably weeping
at abandoning her country and her family.*

Ottavia
Farewell Rome, farewell my country, friends farewell!
Though innocent, I must part from you.
I go to suffer exile in bitter grief,
and despairing I sail the unhearing seas.
The air that from hour to hour
will receive my breaths
will bear them, in the name of my heart,
to see and kiss the walls of my homeland.
And I shall be solitary,
weeping and walking In alternation,
teaching pity to the trees and rocks.
Row on, cruel people,
take me away from these beloved shores.
Ah, lachrymous sorrow
you forbid my tears
as I leave my country,
so I cannot shed a tear
while bidding my kindred and Rome farewell.

SCENA SETTIMA

*Si serra il prospetto e torna Roma.
Arnalta sola. Arnalta nutrice e consigliera di
Poppea gode in vedersi assunta al grado di
confidente d'una Imperatrice e giubila de' suoi
contenti.*

- Arnalta
- 10 Oggi sarà Poppea
di Roma imperatrice
Io, che son la nutrice,
ascenderò de le grandezze ai gradi:
No no, col volgo io non mi abbasso più;
chi mi diede del tu
or con dolce armonia
gorgheggierami 'l "Vostra Signoria".
Chi m'incontra per strada
mi dice "fresca donna e bella ancora",
ed io pur so che sembro
de le Sibille il leggendario antico.
Ma ogn'un così m'adula,
credendo guadagnarli
per interceder grazie da Poppea,
ed io, fingendo non capir le frodi,
in coppa di buggie bevo le lodi.
Io nacqui serva e morirò matrona.
mal volentier morirò,
se rinascessi un dì,
vorrei nascer matrona e morir serva.
Chi lascia le grandezze
piangendo a morte va,
ma chi servendo sta,
con più felice sorte,
come fin degli stenti ama la morte.

SCENA OTTAVA

*Si muta la scena nella città di Roma con
lontananza.
Nerone, Poppea, Consoli, Tribuni, Amor,
Coro d'Amori, Venere e Coro delle Grazie.
Nerone solennemente assiste alla Coronazione di
Poppea, la quale a nome del Popolo e del Senato
Romano vien indiademata da' Consoli e Tribuni;
Amor parimenti calla dal Cielo con Venere, Grazie
ed Amori, e medesimamente incorona Poppea
come Dea delle bellezze in terra, e fornisce l'opera.*

- Nerone
- 11 Ascendi, o mia diletta,
de la sovrana altezza
all'apice sublime,
blandita da le glorie
ch'ambiscono servirti com'ancelle,

SCENE 7

*The view is closed and Rome returns
Arnalta alone.
Arnalta, Poppea's nurse and adviser, exults in seeing
herself raised to the rank of confidante to an empress
and rejoices in her happiness.*

Arnalta
Today Poppea will be
empress of Rome!
And I, who am her nurse,
shall ascend to the heights of greatness!
No, no, I shall no longer demean myself with the
common herd.
Those who once called me by my name
shall now with sweet harmony
address me as "Noble Lady".
Those who meet me in the street
will say what a fine-looking woman I still am,
even though I well know that I look like
the legendary ancient of the Sybils.
But everybody praises me like this,
thinking they will win me over
to intercede for them for Poppea's favours.
And I, pretending not to understand the deceit,
will drink in the praise from their goblets of lies.
I was born a servant and shall die a lady.
I will unwillingly die,
but if I were reborn one day
I would wish to be born a lady and die a servant.
Those who leave greatness behind
go weeping to their death,
whereas those who are in service,
with a happier fate,
welcome death as the end of their drudgery.

SCENE 8

*The scene changes to the city of Rome with
lontananza.
Nero, Poppea, Consuls, Tribunes, Love,
Venus in heaven, Chorus of Cupids and Chorus of
Graces
Nero solemnly attends the coronation of Poppea who,
in the name of the people and the senate of Rome, is
crowned by the Consuls and the Tribunes. Love
descends from heaven with Venus, the Graces and
Cupids, and himself crowns Poppea as goddess of
beauty on earth,
and thus ends the opera.*

Nero
Ascend, O my beloved,
to the supreme summit
of sovereign height,
blandished by the glories
that strive to serve you as handmaids,

acclamata dal mondo e da le stelle;
scrivi del tuo trionfo
tra i più cari trofei,
adorata Poppea gl'affetti miei.

Poppea

Il mio genio confusa
al non usato lume
quasi perde il costume,
signor, di ringraziarti.
Su quest'eccelse cime
ove mi collocasti,
per venerarti a pieno
io non ho cor che basti.
Doveva la natura,
a sopra più degl'eccessivi affetti,
un cor a parte fabricar ne petti.

Nerone

Per capirti negl'occhi
il sol s'impiccioli,
per albergarti in seno
l'alba dal ciel parti,
e per farti sovrana a donne e a dee
Giove nel tuo bel volto
stillò le stelle e consumò l'idee.

Poppea

Da' licenza al mio spirito
ch'esca dall'amoroso laberinto
di tante lodi e tante,
e che s'umilia a te come conviene,
mio re, mio sposo, mio signor, mio bene.

Nerone

Ecco vengono i consoli e i tribuni
per riverirti, o cara:
nel solo rimirarti
il popolo e 'l senato
omai comincia a divenir beato.

Tribuni e Consoli

A te, sovrana augusta,
con il consenso universal di Roma
indiademiam la chioma.
A te l'Asia, a te l'Africa s'atterra;
a te l'Europa e 'l mar, che cinge e serve
quest'imperio felice,
ora consacra e dona
questa del mondo imperial corona.

and acclaimed by the world and the stars.
And among the most precious trophies
of your triumph
Inscribe, adored Poppea, my own love.

Poppea

My mind, confused
by the unaccustomed light,
has almost lost the habit,
my lord, of thanking thank you.
On these supreme summits
where you have placed me,
to venerate you fully
The heart I have is not enough.
To cope with the overflowing affections,
Nature should have
made a second heart in our breasts.

Nero

To contain itself in your eyes
the sun shrunk itself,
and to dwell in your breast
the dawn departed from the sky.
And to make you queen of women and goddesses
Jove distilled the stars
in your fair face and perfected the idea of beauty.

Poppea

Give permission to my spirit
to leave the amorous labyrinth
of so much praise
And let it humble itself before you, as is fitting,
my king, my husband, my lord, my love.

Nero

Here come the consuls and the tribunes
To pay you homage, my dearest.
Just in gazing on you
the people and the senate
already begin to feel blessed.

Consuls and Tribunes

To thee, august sovereign,
with the universal consent of Rome,
we crown your head.
To you Asia and Africa bow down,
To you Europe and the sea
that surrounds and serves
this happy Empire
now consecrate and bestow
this imperial crown of the world.

Amore

Madre, sia con tua pace
tu in cielo sei Poppea,
quest'è Venere in terra.

Venere

Io mi compiaccio, o figlio,
di quanto aggrada a te:
diasi pur a Poppea
il titolo di dea.

Nerone e Poppea

Pur ti miro, pur ti godo,
pur ti stringo, pur t'annodo,
più non peno, più non moro,
o mia vita, o mio tesoro.
Io son tua, tuo son io,
speme mia, dillo di.
Tu sei pur l'idolo mio,
sì, mio ben, sì, mio cuor, mia vita sì.

Love

Mother, by your leave
may you be Poppea in heaven,
and she be Venus on earth.

Venus

I am happy, my son,
with what makes you happy too.
Let us therefore confer on Poppea
the title of goddess.

Poppea and Nerone

I behold you, I delight in you,
I press you, I tie you to me in a knot,
I no longer suffer, I no longer die,
O my life, O my treasure.
I am yours, you are mine,
my hope: say it, speak.
You are my idol,
my beloved, yes, my heart, yes, my life.